



SISTEMA DI GESTIONE E DI CONTROLLO DELLA GIZC



Coordinamento:	Marina Marković, PAP/RAC Daniela Addis, Coordinatrice nazionale di progetto per l'Italia Ina Janushi e Rezart Kapedani, Coordinatori nazionali di progetto per l'Albania Tea Marasović, PAP/RAC
Autore:	Elisa Ulazzi
Traduzione:	Intermediate srl
Design di copertina:	Tessa Bachrach-Krištofić
Layout editing:	Old school S.P.
Foto di copertina:	© N. Russo

Le designazioni adottate e la presentazione del materiale nella presente pubblicazione non implicano l'espressione di alcun parere da parte di UNEP/MAP sullo status giuridico di qualsiasi paese, territorio, città o area o delle relative autorità, o sulla delimitazione delle frontiere o dei confini corrispondenti.

La relazione è stata redatta nell'ambito del Progetto transfrontaliero CAMP Otranto.

Per citazione:

UNEP/MAP-PAP/RAC (2023). Sistema di gestione e di controllo della GIZC. Priority Actions Programme Regional Activity Centre (PAP/RAC), Spalato (Croazia). Pagg. 74 + Allegati

Indice

1. Introduzione	1
2. Ambito di base per la definizione dei criteri del Sistema di gestione e di controllo GIZC	2
2.1. Il ruolo degli operatori economici nel processo GIZC	6
3. Sistema e procedura di audit del Sistema di gestione e di controllo GIZC	7
3.1. Processo di audit	7
3.2. Documenti e strumenti	8
3.2.1. Strumenti e documenti per l'audit (interno) di prima parte	8
3.2.2. Strumenti e documenti per l'audit (esterno) di terza parte	8
4. Definizione degli indicatori del Sistema di gestione e di controllo GIZC	9
4.1. Giustificazione della selezione dei criteri e degli indicatori	9
4.2. Indicatori descrittivi	12
4.2.1. Estensione operativa e geografica	12
4.2.2. Requisiti di ammissibilità	13
4.2.3. Condizioni abilitanti relative alla GIZC	14
4.3. Indicatori qualitativi	15
5. Valutazione degli indicatori qualitativi e soglie	20
5.1. Soglie per il marchio GIZC	22
6. Strumenti e benefici per l'assegnazione del marchio GIZC	23
7. Considerazioni sulla visibilità e la promozione del Sistema di gestione e di controllo GIZC	27
Appendice 1: La Matrice di coerenza del Sistema di gestione e di controllo GIZC	28

Elenco delle Figure

Figura 1. Collegamento tra principi EcAp, MSP e GIZC (UNEP/MAP, 2018, Quadro concettuale per la pianificazione dello spazio nel Mediterraneo)	5
Figura 2. Estratto della Matrice – Analisi normativa	28

Elenco delle Tabelle

Tabella 1. Elenco degli indicatori identificati e motivo della selezione correlata	10
Tabella 2. Il Sistema di gestione e di controllo GIZC ha selezionato gli indicatori e i relativi metodi di valutazione	21
Tabella 3. Il Sistema di gestione e di controllo GIZC ha selezionato gli indicatori e i relativi metodi di valutazione	23
Tabella 4. Indicatori del Sistema di gestione e di controllo GIZC che valutano con scale diverse in base alla rilevanza	26

1. Introduzione

La Gestione integrata delle zone costiere (GIZC) è un **processo dinamico, multidisciplinare e interattivo** finalizzato a promuovere la gestione sostenibile e l'utilizzo delle zone costiere. Il processo copre l'intero ciclo di raccolta di informazioni, pianificazione, assunzione di decisioni, gestione e monitoraggio dell'attuazione di qualsiasi tipo di attività e si avvale della partecipazione di tutte le parti interessate nei diversi settori per garantire un ampio sostegno all'attuazione di strategie, piani e programmi di gestione definiti.

Lo strumento giuridicamente vincolante per la gestione integrata delle zone costiere mediterranee è il **Protocollo della Convenzione di Barcellona sulla gestione integrata delle zone costiere nel Mediterraneo** (adottato nel 2008 ed entrato in vigore nel 2011). Ai sensi del Protocollo, le Parti contraenti sono invitate ad adottare le misure necessarie per rafforzare la cooperazione regionale al fine di conseguire gli obiettivi della GIZC. Tali misure comprendono le azioni volte a proteggere le caratteristiche di taluni ecosistemi costieri specifici, a garantire l'utilizzo sostenibile delle zone costiere e a garantire che l'economia costiera e marittima sia adeguata rispetto alla fragilità delle zone costiere. A livello internazionale, la gestione delle zone costiere è trattata in molti strumenti giuridici, non necessariamente nell'ambito della tutela ambientale. Si possono citare numerosi strumenti internazionali collegati a diversi temi trasversali da prendere in considerazione nell'ambito della GIZC. Tra questi, il **Quadro concettuale per la Pianificazione dello Spazio Marittimo nel Mediterraneo** nell'ambito della Convenzione di Barcellona per la tutela dell'ambiente marino e della regione costiera del Mediterraneo, del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP/MAP), è particolarmente pertinente, unitamente alla Direttiva 2014/89/UE del Parlamento

europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, che istituisce un quadro per la Pianificazione dello Spazio Marittimo (**Direttiva UE PSM**).

Tenuto conto delle caratteristiche ambientali, storiche e socioeconomiche locali, una delle attività svolte nel quadro del progetto CAMP Otranto prevede l'istituzione e l'attuazione di un **Sistema di gestione e di controllo GIZC, al fine di valutare e sostenere le pertinenti attività (economiche) pubbliche e private connesse alla GIZC a livello locale**.

L'obiettivo generale di tale sistema è valutare le prestazioni socioeconomiche e ambientali delle entità locali, sostenerne il continuo miglioramento verso la sostenibilità costiera, convalidarne/certificarne i processi e le iniziative e promuoverne le pratiche e i risultati. Tale sistema consente **la partecipazione volontaria di qualsiasi tipo di attività**, comprese quelle relative ai sistemi di produzione locali di tipo agroalimentare, artigianale e manifatturiero, al turismo sostenibile, alla pesca e all'acquacoltura responsabili, ai porti ecosostenibili ('green ports') e simili, con particolare riferimento alle organizzazioni private e alle attività economiche che operano nelle zone costiere.

Il Sistema di gestione e di controllo è da considerare come **uno strumento di ricompensa riconoscibile per le attività svolte nelle zone costiere alla luce dei principi e degli obiettivi della GIZC**, creando un **marchio** che certifichi tale adesione. Il Sistema di gestione e di controllo GIZC è stato sviluppato in diverse fasi, come illustrato nella [Metodologia per lo sviluppo del Sistema di gestione e di controllo GIZC](#). Lo strumento deve essere ulteriormente validato e implementato nell'ambito di (futuri) progetti CAMP, e poi esteso all'intera area del Mediterraneo.

2. Ambito di base per la definizione dei criteri del Sistema di gestione e di controllo GIZC

In base al protocollo giuridicamente vincolante sulla GIZC nel Mediterraneo, i decisori sono chiamati a definire strategie, politiche, piani e programmi per conseguire gli obiettivi della GIZC definiti dall'Art. 5 del suddetto Protocollo:

1. Agevolare lo sviluppo sostenibile delle zone costiere attraverso una pianificazione razionale delle attività, in modo da conciliare lo sviluppo economico, sociale e culturale con il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi;
2. preservare le zone costiere a vantaggio delle generazioni presenti e future;
3. garantire l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, e in particolare delle risorse idriche;
4. assicurare la conservazione dell'integrità degli ecosistemi, dei paesaggi e della geomorfologia del litorale;
5. prevenire e/o ridurre gli effetti dei rischi naturali e in particolare dei cambiamenti climatici, che possono essere provocati da attività naturali o umane;
6. conseguire la coerenza tra iniziative pubbliche e private e tra tutte le decisioni adottate da pubbliche autorità, a livello nazionale, regionale e locale, che hanno effetti sull'utilizzo delle zone costiere.

L'Art. 6 del Protocollo GIZC definisce i principi generali della gestione integrata delle zone costiere (v. riquadro 1), che richiamano intrinsecamente concetti, soluzioni strumenti da considerare e/o da utilizzare. Si tratta di principi che i decisori devono prendere in considerazione nella definizione delle disposizioni normative e di pianificazione e che ogni parte interessata (pubblica o privata), quale attore chiave del processo GIZC, deve applicare nell'attuazione delle proprie attività.

L'ambito geografico del Protocollo comprende sia la parte terrestre che quella marittima della zona costiera, ragion per cui la pianificazione andrebbe ugualmente applicata a entrambe le sue componenti. Pertanto, sebbene la Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP) non sia esplicitamente menzionata, è chiaro che sia un concetto già preso in considerazione dal Protocollo.

La MSP può essere definita come "un processo pubblico di analisi e ripartizione della distribuzione spaziale e temporale delle attività umane nelle aree marittime per conseguire obiettivi ecologici, economici e sociali che di solito sono stati specificati attraverso un processo politico".¹ In pratica, la MSP integra iniziative e soluzioni su come utilizzare lo spazio marittimo in linea con gli obiettivi, i valori e gli obiettivi concordati a livello sociale. I risultati del processo MSP possono consistere in piani, autorizzazioni e altre decisioni amministrative sulla distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività e utilizzi presenti e futuri nelle acque marittime, ma anche in diverse visioni, strategie, concetti di pianificazione, linee guida e principi di governance non vincolanti relativi all'utilizzo dello spazio marittimo.

Nell'ambito della Convenzione di Barcellona, la MSP è illustrata più in dettaglio quale parte del [Quadro concettuale per la pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo](#) che:

- fornisce un contesto comune alle Parti contraenti (PC) per l'attuazione della MSP nella regione del Mediterraneo;
- considera la MSP come il principale strumento o processo per l'attuazione della GIZC nella parte marina della zona costiera.

¹ Ehler, Charles e Fanny Douvère. *Visions for a Sea Change. Relazione del Primo seminario internazionale sulla pianificazione dello spazio marittimo*. Commissione oceanografica intergovernativa e Programma Uomo e biosfera. Manuale e linee guida IOC, pag. 46: Dossier ICAM, 3. Parigi: UNESCO, 2007

Riquadro 1. Principi GIZC

- a) La considerazione del patrimonio biologico e delle dinamiche di funzionamento naturale della zona intercotidale e della **complementarità e interdipendenza della parte marina e di quella terrestre**.
- b) La considerazione **in modo integrato** di tutti gli elementi relativi ai sistemi idrologici, geomorfologici, climatici, ecologici, socioeconomici e culturali, in modo da non superare la capacità di carico della zona costiera e prevenire gli effetti negativi dei disastri naturali e dello sviluppo.
- c) L'adozione dell'**approccio ecosistemico (EcAp)** alla pianificazione e alla gestione delle zone costiere, in modo da assicurarne lo sviluppo sostenibile.
- d) Una **governance** appropriata, che consenta alle popolazioni locali e alle parti interessate della società civile competenti per le zone costiere una partecipazione adeguata e tempestiva nell'ambito di processi decisionali trasparenti.
- e) Il **coordinamento istituzionale** intersettoriale dei vari servizi amministrativi e delle autorità regionali e locali competenti per le zone costiere.
- f) La formulazione di **strategie, piani e programmi relativi all'utilizzo del territorio** che tengano conto dello sviluppo urbano e delle attività socioeconomiche, nonché altre politiche settoriali pertinenti.
- g) La considerazione della **molteplicità e della diversità delle attività** nelle zone costiere, dando, se necessario, priorità ai servizi pubblici e alle attività che richiedono, in termini di utilizzo e di ubicazione, la vicinanza immediata del mare.
- h) Una **distribuzione bilanciata degli usi** sull'intera zona costiera, evitando la concentrazione non necessaria e una sovracrescita urbana.
- i) Le valutazioni preliminari dei **rischi** associati alle varie attività umane e alle infrastrutture, in modo da prevenirne e ridurre gli impatti negativi sulle zone costiere.
- j) **Evitare i danni** all'ambiente costiero e, qualora essi si verificano, provvedere ad un adeguato **ripristino**.

Inoltre, il Protocollo GIZC e il [Quadro concettuale per la pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo](#) evidenziano la necessità di tener conto del concetto di "interazioni terra-mare" (v. Riquadro 2). Infatti, l'analisi delle interazioni tra la componente terrestre e quella marina della costa è un elemento chiave del processo GIZC e comprende i processi ecologici trasversali rispetto alla delimitazione del litorale, le interazioni tra attività terrestri e marittime e i valori socio-culturali, nonché i processi di pianificazione. L'analisi delle interazioni terra-mare non è una disciplina o un requisito di nuova generazione, bensì una componente intrinseca del processo GIZC, necessaria per garantire che la componente terrestre e quella marina della zona costiera siano pianificate e gestite in modo connesso e coerente.

Inoltre, il Protocollo GIZC e il [Quadro concettuale per la pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo](#) evidenziano la necessità di tener conto del concetto di "interazioni terra-mare" (v. Riquadro 2). Infatti, l'analisi delle interazioni tra la componente terrestre e

quella marina della costa è un elemento chiave del processo GIZC e comprende i processi ecologici trasversali rispetto alla delimitazione del litorale, le interazioni tra attività terrestri e marittime e i valori socio-culturali, nonché i processi di pianificazione. L'analisi delle interazioni terra-mare non è una disciplina o un requisito di nuova generazione, bensì una componente intrinseca del processo GIZC, necessaria per garantire che la componente terrestre e quella marina della zona costiera siano pianificate e gestite in modo connesso e coerente.

Finora, il quadro di applicazione degli obiettivi e dei principi GIZC non si limita al Protocollo GIZC, ma è collegato e integrato in diversi processi di definizione e pianificazione delle politiche e coinvolge diversi attori che operano nella zona costiera. In effetti, i legami tra i principi EcAp, MSP e GIZC sono ampi e articolati (Figura 1).

Riquadro 2. Interazioni terra-mare

L'espressione "interazioni terra-mare" è di solito utilizzata nel contesto della pianificazione e della gestione delle zone marine e costiere. Diversi studi evidenziano la doppia valenza delle interazioni terra-mare, vale a dire la terra verso il mare e il mare verso la terra:

- a) Interazioni relative ai processi naturali terra-mare. Le implicazioni di tali processi sull'ambiente costiero e sugli aspetti socioeconomici costieri sono individuate e valutate tenendo conto della loro natura dinamica, al fine di includerle nei processi di pianificazione e gestione. Allo stesso tempo, le attività umane possono interferire con i processi naturali. L'analisi degli impatti previsti delle attività terrestri e marine dovrebbe includere la valutazione dei loro effetti sui processi naturali derivanti dalle interazioni terra-mare e dei potenziali effetti conseguenti sulle risorse naturali e sui servizi ecosistemici.
- b) Interazioni tra usi e attività terrestri e marittime. Quasi tutti gli usi marittimi necessitano di strutture di supporto a terra (come i porti per il trasporto marittimo, i porti turistici per la nautica da diporto o i collegamenti di rete per i parchi eolici offshore), mentre diversi usi esistenti principalmente sulla parte terrestre (ad esempio turismo, attività ricreative e trasporti terrestri) espandono le loro attività anche in mare. Tali interazioni devono essere identificate e mappate, valutandone gli impatti cumulativi, i benefici e i potenziali conflitti e sinergie, dal punto di vista delle implicazioni ambientali, sociali ed economiche (UNEP/AP PAP/RAC & Università della Tessaglia, 2015).

Le possibili interazioni terra-mare di alcuni settori marittimi tradizionali sono altresì descritte nello studio elaborato da Shipman et al. (2018) per la Direzione generale Ambiente della Commissione europea. Tali linee guida riguardano i seguenti settori: acquacoltura, desalinizzazione, pesca, cavi e oleodotti marini, minerali e miniere, porti e trasporti marittimi, turismo e attività ricreative costiere, energia eolica offshore. Si individuano le principali interazioni terra-mare pertinenti per ciascun settore, si suggeriscono dati chiave, potenziali strumenti analitici e gestione della mitigazione, nonché le categorie di parti interessate da coinvolgere e le possibili opzioni di gestione.

In considerazione di quanto precede, il PAP/RAC propone l'approccio graduale e flessibile per la valutazione delle interazioni terra-mare, integrato negli orientamenti metodologici, ai fini di un'analisi delle interazioni terra-mare: [qui](#).

È importante sottolineare che la GIZC (e tutte le altre politiche, strumenti e strumenti correlati/collegati) si basa sui seguenti orientamenti principali²:

- **Prospettiva di ampio respiro e a lungo termine:** Una delle caratteristiche principali di una zona costiera è la sua diversità, non solo in termini ambientali, ma anche in termini sociali, culturali, istituzionali ed economici. È importante prendere in considerazione tutte le caratteristiche costiere, gli elementi e le loro interazioni e tutti i processi che agiscono nell'area interessata anche in termini di mutamento delle condizioni nel tempo e di previsioni future. Anche se non possiamo sempre prevedere il futuro, la chiave è mantenere la flessibilità di fronte all'incertezza. Pertanto, il principio di precauzione³ è applicabile a tutti gli usi dello spazio e delle risorse costiere.
- **Sviluppare una comprensione delle condizioni specifiche nell'area di interesse:** La GIZC in un'area specifica dovrebbe essere determinata sulla base delle esigenze e delle condizioni, dei punti di forza e di debolezza specifici dell'area, nonché delle dinamiche e dell'evoluzione dell'area.
- **La natura dinamica dei sistemi costieri deve essere compresa e affrontata pienamente nei piani e nelle strategie costiere, in particolare nella pianificazione dello sviluppo urbano.** Occorre prestare grande attenzione per attenuare l'incidenza dei rischi naturali e antropici e adattarsi al loro impatto sulle popolazioni costiere e sugli investimenti economici.
- **Ricorrere alla pianificazione partecipativa per sviluppare il consenso:** La responsabilità delle attività di gestione costiera è spesso suddivisa tra un'ampia gamma di agenzie governative, servizi e amministrazioni che operano su base settoriale o territoriale. Spesso la gestione è suddivisa e sovrapposta tra governi nazionali e locali. Pertanto, l'approccio GIZC deve coinvolgere tutti coloro che sono parte delle politiche settoriali e nei processi decisionali, dal livello locale a quello regionale, nazionale ed europeo. Il principio di sussidiarietà guiderà l'asseg-

² Peter R. Burbridge (1999). The Guiding Principles for a European ICZM Strategy. Towards a European Strategy for Integrated Coastal Zone Management (ICZM). Bruxelles, Belgio

³ https://en.wikipedia.org/wiki/Precautionary_principle

nazione delle responsabilità di gestione tra diversi livelli di governo, ma è fondamentale che le politiche e le azioni a diversi livelli siano coerenti.

- Inoltre, la partecipazione fornisce uno strumento per sfruttare le conoscenze, l'energia e l'impegno locali e per giungere a una reale comprensione delle questioni di gestione costiera e dei punti di vista delle altre parti interessate. L'appropriazione del processo fornisce una solida base per l'adozione e l'implementazione delle strategie GIZC.

- Ricorrere a una combinazione di strumenti per raggiungere gli obiettivi di gestione costiera: La GIZC è un processo continuo e iterativo e fornisce un mezzo per accettare e conciliare diversi obiettivi per le zone costiere al fine di raggiungere molteplici obiettivi sociali, economici, culturali e ambientali. Al giorno d'oggi esistono numerosi strumenti già sviluppati e/o in fase di sviluppo, che possono essere utili o che possono supportare il processo GIZC. Tra questi vi sono quelli relativi alla definizione delle condizioni di base della zona costiera e gli impatti complessivi che richiedono un'azione immediata.

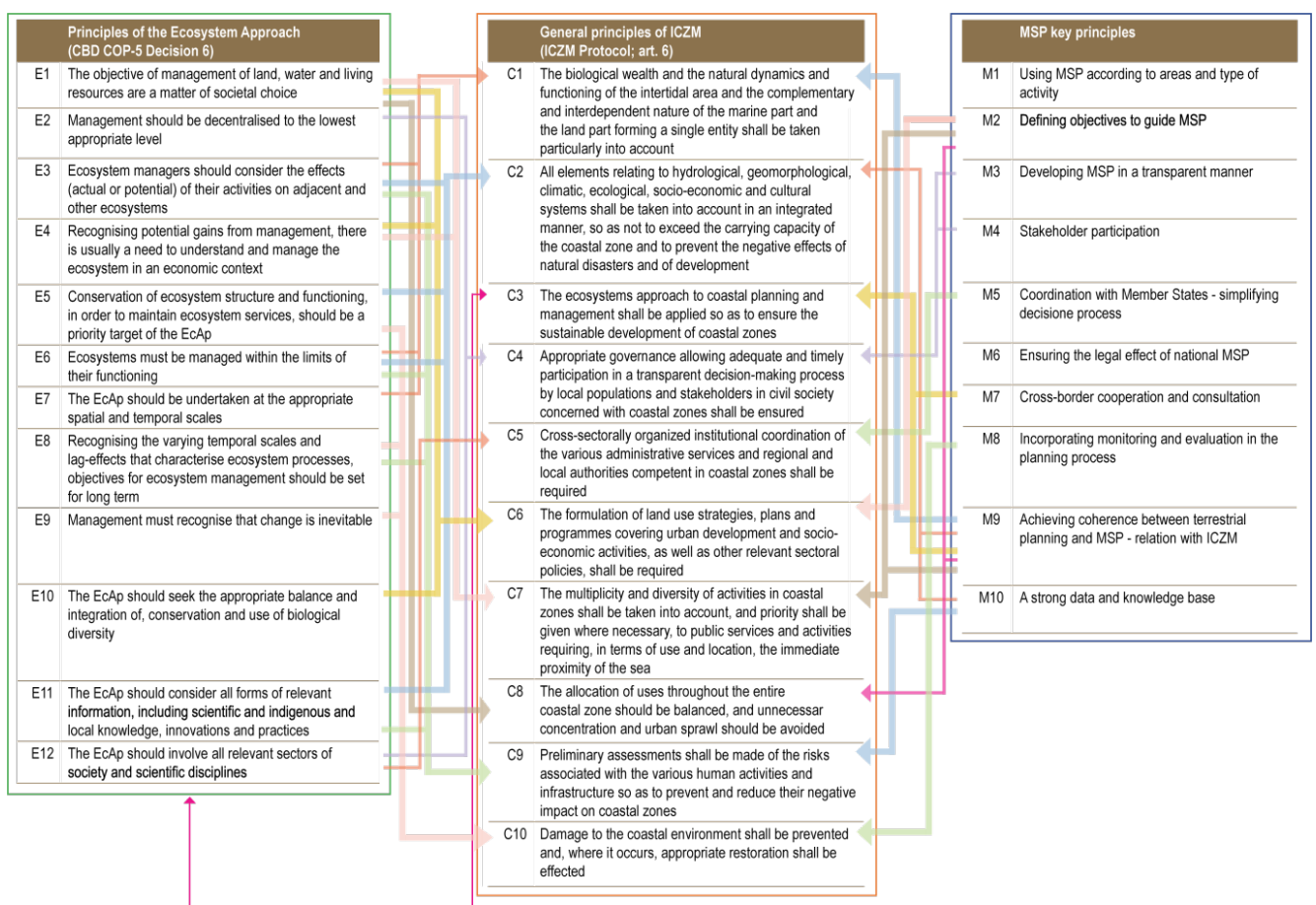


Figura 1. Collegamento tra principi EcAp, MSP e GIZC (UNEP/MAP, 2018, Quadro concettuale per la pianificazione dello spazio nel Mediterraneo)

2.1. Il ruolo degli operatori economici nel processo GIZC

I sistemi costieri sono sottoposti a crescenti impatti antropici e ambientali e sono necessari ulteriori sforzi nuovi e innovativi per gestire le zone costiere come sistemi funzionali integrati.⁴ La società in quanto sistema sociale che comprende vari sistemi funzionali (ad esempio economici, giuridici, culturali e di altro tipo) è collegata ai sistemi ecologici circostanti formata da individui e sistemi sociali. **Per la gestione dell'ecosistema costiero sono pertanto essenziali** considerazioni relative **ai sistemi economici, giuridici e sociali e/o culturali**.

Le disposizioni del Protocollo GIZC riguardano i sistemi economici, sociali e culturali, seppur regolando principalmente le attività dei responsabili delle decisioni e degli organi amministrativi. Gli operatori economici sono tuttavia considerati indirettamente.

I responsabili delle decisioni e gli organi amministrativi sono invitati a definire strategie e a fornire strumenti di regolamentazione e pianificazione per agevolare lo sviluppo sostenibile delle zone costiere. Ciò comprende l'introduzione di una prospettiva a lungo termine per garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali, la conservazione dell'integrità degli ecosistemi costieri, dei paesaggi e della geomorfologia e la prevenzione e la riduzione degli effetti dei rischi naturali (con particolare riferimento ai cambiamenti climatici).

Tuttavia, sebbene sia necessario un coordinamento tra i diversi responsabili delle decisioni, la molteplicità e la settorialità del sistema amministrativo e decisionale porta ancora a una frammentazione di leggi, regolamenti e piani, che talvolta si sovrappongono. Si tratta di un aspetto che comporta particolari sfide per qualsiasi tipo di attività (pubblica o privata) cui venga richiesto di conformarsi a un sistema così complesso di leggi, regolamenti e piani.

Allo stesso tempo, le attività economiche sono fondamentali per **l'attuazione attiva del processo GIZC** attraverso:

- l'azione volta a rendere operativo l'uso sostenibile delle risorse naturali e la conservazione dell'eco-

sistema (ad esempio sistemi di riduzione dell'utilizzo dell'acqua o di sistemi di riciclaggio, riduzione dei rifiuti e della creazione di sostanze inquinanti)

- l'azione volta a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici (ad esempio, introducendo sistemi efficienti dal punto di vista energetico per ridurre la produzione di CO₂ o utilizzando tecnologie e sistemi a energia rinnovabile, introducendo cinture verdi)
- l'azione volta a contribuire alle attività di ricerca e innovazione per la definizione di ulteriori tecniche e strumenti sostenibili
- l'azione volta a condividere esperienze e buone pratiche e a stimolare altri operatori economici

l'azione volta a partecipare all'attuazione di regolamenti e piani (ad esempio, facendo parte di associazioni di categoria che forniscono consulenza ai decisori e agli organi amministrativi su esigenze e vincoli del territorio o del settore economico di competenza). Il ruolo attivo di un'attività economica si basa su una conoscenza approfondita del contesto territoriale in cui opera, delle sue caratteristiche ambientali, culturali, economiche e sociali e su una conoscenza concreta di tutte le componenti specifiche dell'impresa e delle sue prestazioni, del loro potenziale e dei loro limiti (ad esempio a livello tecnologico, finanziario). Finora, le attività economiche possono operare (ad esempio) attraverso:

- il monitoraggio del loro funzionamento e la creazione di banche dati per definire nuovi obiettivi di miglioramento (ad esempio controllo delle emissioni, consumo di energia)
- la condivisione di informazioni e dati con gli enti competenti
- la creazione di sinergie con istituti/centri di ricerca e altre attività economiche al fine di sviluppare nuovi approcci imprenditoriali e nuove tecnologie.

Il Sistema di gestione e di controllo GIZC intende suscitare l'interesse anche degli operatori economici e delle attività che talvolta vengono trascurate dal consueto processo GIZC per, così facendo, cercare di stimolare le attività economiche verso pratiche più sostenibili.

⁴ https://www.marinespecies.org/introduced/wiki/Policy_instruments_for_integrated_coastal_zone_management

3. Sistema e procedura di audit del Sistema di gestione e di controllo GIZC

3.1.

Processo di audit

L'obiettivo della certificazione GIZC del presente studio si basa sulla valutazione dei criteri e degli indicatori individuati cui si candida volontariamente l'attività. Il processo di certificazione prevede pertanto una fase di analisi dell'attività, quindi una valutazione degli indicatori definiti, sostenuti da prove documentali, e infine una verifica da parte di un Organismo competente. Possiamo dire che rientra nella categoria di un sistema di audit.

La norma ISO 19011:2018 definisce un audit come un *"processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit [registrazioni, dichiarazioni di fatto o altre informazioni pertinenti e verificabili] e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit [una serie di politiche, procedure o requisiti] sono stati soddisfatti"*. Esistono tre tipi principali di audit:

- **Audit di processo:** Tale tipo di audit verifica che i processi funzionino entro i limiti stabiliti. Valuta un'operazione o un metodo in base a istruzioni o standard predeterminati per misurare la conformità a tali standard e l'efficacia delle istruzioni.
- **Audit di prodotto:** Tale tipo di audit è un esame di un particolare prodotto o servizio, ad esempio hardware, materiale elaborato o software, per valutare se sia conforme ai requisiti (ad esempio, specifiche, standard di prestazioni e requisiti del cliente).
- **Audit di sistema:** Un audit condotto su un sistema di gestione. Può essere descritto come un'attività documentata svolta per verificare, attraverso l'esame e la valutazione di prove oggettive, che gli elementi applicabili del sistema siano appropriati ed efficaci e siano stati sviluppati, documentati e attuati in conformità e in combinazione con i requisiti specificati.

Inoltre, un audit può anche essere classificato come interno o esterno, a seconda delle interrelazioni tra i partecipanti.

Un **audit di prima parte** (o **audit interno**) viene eseguito all'interno dell'organizzazione per misurare i suoi punti

di forza e di debolezza rispetto alle proprie procedure o metodi e/o a norme esterne adottate (su base volontaria) o imposte (obbligatorie) all'organizzazione. Un audit di prima parte è un audit interno condotto da revisori che sono impiegati dall'organizzazione sottoposta a revisione ma che non hanno alcun interesse legittimo rispetto ai risultati dell'audit dell'area sottoposta a revisione.

Un **audit di terza parte** (o **audit esterno**) viene eseguito da un'organizzazione di revisione indipendente, priva di conflitti di interessi. L'indipendenza dell'organizzazione di revisione è un elemento chiave dell'audit di terza parte. Gli audit di terza parte possono portare alla certificazione, registrazione, riconoscimento, a un premio, all'approvazione di una licenza, a un encomio, a una ammenda o a una sanzione emessi dall'organizzazione terza o da una parte interessata.

Il **sistema di audit del Sistema di gestione e di controllo GIZC dovrebbe assumere la forma di una combinazione di audit di prima parte e audit di terza parte (l'organismo competente o un'organizzazione terza)**. Più specificamente:

- il soggetto che svolge l'attività, avvalendosi dei documenti e degli strumenti del Sistema di gestione e di controllo GIZC sviluppati, effettua un audit interno e invia l'(auto)valutazione, unitamente a tutte le informazioni e i documenti giustificativi richiesti, all'organismo competente;
- l'organismo competente effettua un controllo ex situ (audit di terza parte) di tutte le informazioni raccolte ed effettua la valutazione finale. L'organismo competente può chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti e può effettuare ispezioni in loco.

Al termine del processo, l'organismo competente emette una relazione di audit e, se le soglie definite sono soddisfatte, rilascia la certificazione, etichettando l'attività come orientata GIZC.

È opportuno sottolineare che il Sistema di gestione e di controllo GIZC consentirà di individuare i punti deboli dell'attività per i quali i pertinenti gestori dovrebbero definire azioni correttive o obiettivi di miglioramento al fine di accrescere il rispetto degli obiettivi e dei principi GIZC per raggiungere la soglia di certificazione richiesta.

Le azioni correttive e/o preventive e gli obiettivi per il miglioramento della valutazione globale sono individuati durante il processo di audit: dall'attività che può volontariamente definire e impegnarsi ad attuare azioni, o dall'organismo competente attraverso suggerimenti e raccomandazioni per aumentare il comportamento GIZC.

Come stabilito nei suoi pilastri, la GIZC è un processo continuo finalizzato al miglioramento continuo. Allo stesso modo, il Sistema di gestione e di controllo GIZC mira a valutare gli sforzi dell'attività verso lo sviluppo sostenibile e a sostenere gli adattamenti gestionali verso la protezione delle zone costiere. Pertanto, la certificazione Sistema di gestione e di controllo GIZC ottenuta deve essere mantenuta e il processo di valutazione deve essere controllato e/o ripetuto nel corso degli anni.

3.2. Documenti e strumenti

È necessario definire una serie di documenti e strumenti a supporto del processo di audit e della certificazione finale.

La **presente relazione** illustra la filosofia del Sistema di gestione e di controllo GIZC, le scelte per i suoi criteri e indicatori, il sistema di punteggio e assegnazione e tutti gli altri aspetti del Sistema di gestione e di controllo GIZC. La **Matrice di coerenza** (APPENDICE 1) rappresenta un'analisi interna degli indicatori selezionati in relazione ai principali quadri normativi e regolamentari relativi alla GIZC a livello mediterraneo, nazionale e locale (ove applicabile).

3.2.1. Strumenti e documenti per l'audit (interno) di prima parte

- **Linee guida per i richiedenti del Sistema di gestione e di controllo GIZC** (Allegato 1): Il documento descrive in modo chiaro, esaustivo ma semplice il concetto

su cui si basa il Sistema di gestione e di controllo GIZC. Include una chiara descrizione e giustificazione degli indicatori di valutazione e illustra il sistema di punteggio (compresi i pesi relativi degli indicatori). È inclusa una descrizione dell'utilizzo degli strumenti (con specifico riferimento alla Matrice di coerenza).

- **Modello di relazione di audit di prima parte** (Allegato 2): Si tratta di un modello di documento che il richiedente deve compilare e restituire. Il modello indica anche quali documenti giustificativi/di supporto devono essere forniti come prova della valutazione di ciascun indicatore, oltre ad una lista di controllo finale (linee guida affinché il richiedente verifichi di aver compilato tutte le sezioni descrittive necessarie e di aver fornito tutti i documenti giustificativi richiesti).

Il richiedente è direttamente responsabile delle informazioni fornite. Fornire dati e informazioni falsi o inaffidabili equivale all'esclusione dalla certificazione.

- **Modello di autodichiarazione di conformità** (Allegato 3): Un' autodichiarazione che il richiedente deve compilare e restituire. La dichiarazione contiene un elenco dei nulla osta pertinenti e le informazioni necessarie relative alle autorizzazioni basate su piani, leggi e regolamenti.

3.2.2. Strumenti e documenti per l'audit (esterno) di terza parte

- **Una griglia di valutazione** (Allegato 4): La griglia che verifica la completezza dell'audit di prima parte. Laddove manchino alcune sezioni o documenti, l'organismo competente potrà chiedere le integrazioni necessarie.
- **Un modello di rapporto di verifica (audit)** (Allegato 5): Il modello per il rapporto di valutazione basato sulle informazioni e sui documenti di supporto forniti dal richiedente e/o risultanti dalle verifiche in loco effettuate dall'organismo competente. In caso di discordanza di giudizio, al richiedente potrebbero essere chieste maggiori informazioni e chiarimenti. Questa procedura può essere ripetuta fino a quando le informazioni e le motivazioni non siano considerate soddisfacenti.

Infine, il rapporto deve indicare il risultato del processo di audit e se la certificazione sia stata rilasciata.

4. Definizione degli indicatori del Sistema di gestione e di controllo GIZC

Il primo passo per la definizione dei criteri del Sistema di gestione e di controllo GIZC per ottenere il marchio volontario GIZC per le attività pubbliche e private si basa sull'identificazione dei principi e degli strumenti della GIZC che possono essere applicati a qualsiasi tipo di attività. I criteri del Sistema di gestione e di controllo GIZC sono definiti al fine di valutare l'impegno a favore di una gestione sostenibile delle zone costiere, valutando contemporaneamente come e in che modo l'attività svolge il suo ruolo nel processo GIZC.

Il Sistema di gestione e di controllo GIZC non intende valutare la **conformità di un'attività a leggi, regolamenti e piani**. Questo è un importante presupposto per accedere al processo di certificazione. Il Sistema di gestione e di controllo GIZC mira a valutare il livello di impegno di un'attività oltre i confini, i limiti, le soglie e i requisiti definiti dalla legge o dai piani territoriali, al fine di contribuire ulteriormente (attivamente e volontariamente) allo sviluppo sostenibile della zona costiera.

4.1. Giustificazione della selezione dei criteri e degli indicatori

Sulla base del quadro GIZC descritto nella Sezione 2, sono stati definiti criteri per il marchio Sistema di gestione

e di controllo GIZC al fine di valutare l'aderenza di un'attività (pubblica o privata) ai principi e agli obiettivi GIZC, considerando la gestione complessiva dell'attività e gli strumenti utilizzati per la sua attuazione.

Sono state identificate due categorie di criteri:

1. **Indicatori descrittivi**, vale a dire quelli che descrivono il contesto (geografico e normativo) dell'attività. Essi devono consentire:
 - l'identificazione dell'area di interesse/dell'entità delle operazioni dell'attività (in relazione alla zona costiera di riferimento);
 - la verifica della conformità a leggi, regolamenti e piani, quale prerequisito;
 - l'identificazione delle condizioni di abilitazione dei confini connessi alla GIZC in cui l'attività è svolta o sarà svolta.
2. **Indicatori qualitativi**, vale a dire quelli necessari per individuare e valutare l'allineamento dell'attività ai principi GIZC e alle misure e agli strumenti utilizzati e attuati. Questi sono soggetti al sistema di valutazione e punteggio del Sistema di gestione e di controllo GIZC.

Per ciascun indicatore, il motivo della sua selezione è riassunto nella tabella seguente e spiegato principalmente nei capitoli seguenti.

Tabella 1. Elenco degli indicatori identificati e motivo della selezione correlata

Indicatori	Motivo
Indicatori descrittivi	
Estensione operativa e geografica	
Descrizione dell'attività	<p>È richiesta una descrizione dell'attività per definire il contesto.</p> <p>Il richiedente del marchio GIZC deve fornire una descrizione adeguata e completa degli obiettivi generali e specifici dell'attività e dei risultati attesi, delle metodologie che si prevede di applicare, dei gruppi destinatari e dei beneficiari finali, nonché informazioni sul quadro temporale della sua attuazione.</p> <p>Per le attività economiche è importante fornire informazioni anche sulle dimensioni dell'operatore economico (ad esempio PMI, grandi imprese), su determinati servizi e prodotti, sul tipo di clienti e fornitori e, se del caso, su diversi reparti.</p>
Area di interesse	<p>L'area di influenza dell'attività deve essere chiaramente identificata e descritta al fine di contestualizzare la zona costiera di riferimento. La descrizione richiesta include informazioni sulla zona geografica di attività in corso di attuazione, indicando anche un riferimento alla zona costiera (ad esempio, se rappresenta una porzione limitata o ampia della zona costiera, l'intera zona costiera definita dalle autorità, se supera i limiti delle zone costiere e/o i livelli amministrativi, se la zona considera l'intero ecosistema o una parte di esso).</p>
Requisiti di ammissibilità	
Requisiti di ammissibilità	<p>Qualsiasi attività che richieda l'assegnazione del marchio GIZC deve essere conforme a tutti i piani e i regolamenti a cui sono soggetti. Occorre fornire un'autodichiarazione. Possono essere richiesti documenti giustificativi di base.</p> <p>Deve essere fornita una descrizione di eventuali nulla osta e autorizzazioni pertinenti, includendo il riferimento ai relativi piani, leggi e regolamenti, comprese le informazioni rilevanti, quali autorità emittente, data di rilascio, periodo di validità, data di rinnovo (se del caso). Se del caso, devono essere richieste informazioni sui programmi di monitoraggio o sui controlli periodici richiesti dalle autorità.</p>
Condizioni di abilitazione del confine relative alla GIZC	
Governance	<p>I portatori di interesse hanno il diritto di promuovere un adeguato coordinamento tra le autorità competenti sia per le parti marine che terrestri delle zone costiere nei diversi servizi amministrativi, a tutti i livelli pertinenti, e di garantire adeguati sistemi di governance, in particolare il coordinamento istituzionale intersettoriale e multilivello e una partecipazione adeguata, ad esempio promuovendo e attuando consultazioni istituzionali organizzate a livello intersettoriale, negoziati e accordi tra più parti.</p> <p>Il richiedente fornisce una descrizione del livello di consapevolezza e di sostegno percepiti dal sistema di governance globale attuato dalle parti interessate nella zona costiera in relazione alla sua attività e alle relative priorità. Deve essere fornita anche una descrizione delle iniziative pertinenti in relazione alla sua iniziativa/attività, precisando in che modo l'iniziativa/attività è o sarà coinvolta e quali sono i benefici registrati o attesi.</p>
Conoscenze di base territoriali e studio iniziale	<p>La disponibilità di dati e informazioni, quali lo studio iniziale/lo stato iniziale delle condizioni sociali e ambientali, gli indicatori, le valutazioni dei rischi e le mappe, è fondamentale per la definizione delle azioni volte al miglioramento continuo e dedicate allo sviluppo sostenibile.</p> <p>Il richiedente fornisce una descrizione degli studi pertinenti, della banca dati, dei programmi di monitoraggio, degli indicatori messi a disposizione dalle istituzioni competenti (responsabili delle decisioni, istituti di ricerca) in relazione alla sua attività, descrivendo in dettaglio come tali strumenti/soluzioni sono o saranno presi in considerazione nell'attuazione dell'attività e in che modo e in quale misura contribuiranno all'attività stessa.</p>
Indicatori qualitativi	
Descrittore 1: Visione e impegno	
1.1 Visione e missione	<p>In mancanza di una visione e una missione chiaramente definite, e se queste non tengono conto di nessuno degli obiettivi e dei principi GIZC, l'attività non potrà essere giudicata come orientata alla GIZC.</p> <p>Per ora, a condizione che sia definita una chiara visione/missione (o simile) dell'attività, il richiedente deve fornire una descrizione di come e in quale misura considera o tiene conto degli obiettivi e dei principi GIZC che contribuiscono allo sviluppo sostenibile delle zone costiere. Il richiedente deve anche fare riferimento agli allineamenti con le politiche, le strategie o i programmi rilevanti per la gestione delle zone costiere nell'area.</p> <p>È necessario richiedere la prova della visione e della missione dell'attività (ad es., il link al sito web).</p>

Indicatori	Motivo
1.2 Impegno	Con riferimento alla visione e alla missione (tenendo conto degli obiettivi e dei principi GIZC), il richiedente deve descrivere se e in che misura l'attività è formalmente impegnata verso l'attuazione della visione definendo obiettivi specifici (preferibilmente SMART. ⁵). Se del caso, nella descrizione è incluso il riferimento a indicatori di prestazione definiti (tipo e obiettivi a breve e/o a lungo termine).
Descrittore 2: Strumenti per l'implementazione di visione e impegni	
2.1 Misure di sviluppo sostenibile per le zone costiere	Qualsiasi attività, secondo la visione e il piano di attività, dovrebbe prevedere misure riguardanti i principi e gli obiettivi GIZC. Il richiedente fornisce una descrizione del numero e delle misure che sono state o sono previste e pensate per essere attuate. Nella descrizione sono incluse informazioni sul periodo di attuazione (ad esempio una volta, limitato nel tempo, in modo continuo) e sulla dotazione finanziaria destinata a tali misure.
2.2 Sviluppo delle capacità	Lo sviluppo delle capacità è importante per poter soddisfare tutti gli altri indicatori. Il richiedente descrive se e in che misura l'attività svolge o intende svolgere attività di formazione, comprese le informazioni relative agli argomenti, ai beneficiari e al calendario (ad esempio una volta o periodicamente).
2.3 Networking e condivisione delle conoscenze	L'attività di networking è anche la base per lo sviluppo delle capacità e la condivisione delle conoscenze, nonché la base per la creazione di partenariati. I richiedenti forniscono una descrizione delle attività di rete previste o attuate, comprese informazioni sul tipo di entità coinvolte, che affrontano l'integrazione verticale e orizzontale, sui temi e sugli aspetti connessi alla GIZC affrontati, sulla tempistica. Per le attività private, è importante chiedere se le attività di networking, se del caso, sono strumenti standard o sono svolte solo in relazione a operazioni specifiche.
2.4 Approccio partecipativo/ pianificazione partecipativa	L'approccio partecipativo si riferisce allo sviluppo di attività richiedendo la partecipazione delle parti interessate. Può essere utilizzato nella definizione/pianificazione della strategia di sviluppo o anche durante la fase di attuazione dell'attività. Con riferimento alla visione o all'obiettivo, è richiesta una descrizione se e in che misura l'attività ha utilizzato qualsiasi tipo di approccio partecipativo o metodo di pianificazione partecipativa nella sua attuazione. La descrizione comprende chi è o è stato coinvolto e in quale modo. L'approccio partecipativo è più applicabile alle attività pubbliche.
2.5 Coerenza tra attività pubbliche e private	Qualsiasi attività è allineata agli obiettivi e alle finalità definiti da strategie e piani definiti a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, in tutto o in parte. Inoltre, se nell'indicatore descrittivo di cui sopra sia incluso un riferimento all'allineamento alla politica, alla strategia o al programma pertinenti per la gestione della zona costiera dell'area, in questo caso una descrizione dettagliata di come e in che modo tali politiche, strategie e programmi sono stati presi in considerazione nell'attività o nella progettazione dell'attività e/o in quale misura possono essere applicabili all'intera attività o solo a una parte dell'attività. Dovrebbe essere incluso il riferimento ai partenariati pubblico-privato esistenti o proposti sui quali si basa l'attività, indicando lo scopo del partenariato, il settore di applicazione e la durata (ad esempio stabile o temporanea).
2.6 Valutazioni	Non tutte le attività possono richiedere valutazioni specifiche relative agli obiettivi e ai principi GIZC. Laddove dispongano di tale valutazione o sono in procinto di ottenerla, il richiedente fornirà una descrizione di qualsiasi tipo di valutazione relativa agli obiettivi e ai principi GIZC, includendo informazioni sul tipo o sulle valutazioni effettuate, nel quadro di quale occasione e se le eventuali valutazioni sono state effettuate una volta o se sono ripetute nel tempo (ad esempio su base annuale). La descrizione deve precisare quali aspetti sono stati presi in considerazione e fare riferimento, per quanto possibile, ai metodi di analisi standard, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Valutazione dell'Impatto Ambientale, l'Analisi del ciclo di vita e la Carbon footprint.
2.7 Impegno finanziario	Qualsiasi tipo di attività orientata alla GIZC dovrebbe disporre di una dotazione finanziaria per le misure in fase di attuazione dalla stessa per conseguire gli obiettivi e i principi GIZC, anche se alcune misure possono essere attuate tramite strumenti gratuiti. Va fornita una descrizione della dotazione finanziaria dell'attività relativa agli obiettivi e ai principi GIZC (v. tutti gli altri indicatori qualitativi), evidenziando chiaramente quali aspetti relativi agli obiettivi GIZC sono finanziati (in % e importo totale annuo).

⁵ SMART: Specific, Measurable, Achievable, Realistic, e Time-bound (specifico, misurabile, riconosciuto, realistico e scadenzabile)

Indicatori	Motivo
Descrittore 3: Monitoraggio e condivisione e trasparenza dei dati	
3.1 Monitoraggio e osservazione	<p>Il monitoraggio di qualsiasi aspetto relativo agli obiettivi e ai principi GIZC è davvero importante per qualsiasi tipo di attività, per verificare i risultati relativi alla visione e alla missione e OVI (objectively verifiable indicators).⁶ o KPI (Key Performance Indicator).⁷ definiti.</p> <p>Il richiedente fornisce una descrizione del meccanismo di monitoraggio e/o osservazione già attuato, in fase di attuazione o in programma, fornendo una descrizione delle modalità (come) e dei tempi (quando) e indicando se i risultati saranno disponibili al pubblico.</p>
3.2 Banca dati	<p>I dati raccolti attraverso il sistema e il meccanismo di monitoraggio andrebbero archiviati e organizzati in banche dati. Tuttavia, in mancanza di banche dati, è opportuno conservare nel tempo un registro dei dati raccolti.</p> <p>Il richiedente fornisce una descrizione delle modalità di inserimento e aggiornamento dei dati, proponendo una breve descrizione delle principali informazioni incluse.</p>
3.3 Condivisione e trasparenza dei dati	<p>La condivisione dei dati e la trasparenza sono importanti per qualsiasi tipo di attività orientata alla GIZC, ma mentre per gli enti pubblici dovrebbe essere un impegno, per gli enti privati alcuni dati possono essere soggetti a restrizioni. Tuttavia, potrebbe essere importante anche condividere le informazioni sulle prestazioni per la sostenibilità di un'attività privata, anche senza pubblicare i dati di input (ad esempio, si potrebbero pubblicare le prestazioni ambientali sotto forma di una relazione ambientale, ma senza rendere noti i dati di input).</p> <p>Se l'attività pubblica o condivide aspetti/dati ambientali e/o sociali relativi al monitoraggio/osservazione, va fornita una descrizione, indicando anche se sono disponibili al pubblico, richiedendone la prova.</p>

4.2. Indicatori descrittivi

4.2.1. Estensione operativa e geografica

4.2.1.1. Descrizione dell'attività

Una descrizione esaustiva degli obiettivi generali e specifici dell'attività e dei risultati attesi è importante per definire i limiti contestuali di applicabilità dell'attività.

**Descrizione dell'attività (Indicatore descrittivo):
Qual è lo scopo dell'attività?**

Istruzione per i richiedenti:

Fornire una descrizione esaustiva della propria organizzazione e degli obiettivi generali e specifici dell'attività e dei risultati previsti. Fornire informazioni sulle metodologie che si prevede di applicare, sui gruppi destinatari e sui beneficiari finali. Fornire inoltre informazioni sul quadro temporale di attuazione dell'iniziativa.

Per le attività economiche richiedenti il marchio GIZC per l'intera attività, è importante fornire informazioni anche sulle dimensioni dell'operatore economico (ad esempio PMI, grandi imprese), su determinati servizi e prodotti, sul tipo di clienti e fornitori e, se del caso, su diversi reparti.

4.2.1.2. Area di interesse

L'area geografica di applicazione del Protocollo GIZC (Art. 3) è l'intero Mar Mediterraneo (Art. 1), ma, riferendosi alla zona costiera, il Protocollo stabilisce che essa è definita come segue:

- il limite marittimo della zona costiera, costituito dal limite esterno del mare territoriale delle Parti; e
- Il limite terrestre della zona costiera, costituito dal limite delle unità costiere competenti definite dalle Parti.

In casi specifici le Parti possono stabilire limiti diversi, che devono essere comunicati, accettati e approvati. Con specifico riferimento al limite terrestre, il Protocollo introduce il concetto di approccio ecosistemico, nonché i criteri socioeconomici e gli effetti del cambiamento climatico per la definizione di confini diversi (art. 3, comma 2, lett. (b)).

Sono due i principi essenziali che dovrebbero orientare la definizione dell'area di un intervento: il primo è che l'estensione territoriale dell'area da trattare deve rientrare nella capacità dell'iniziativa di analizzare e in cui può sperare di influenzare la traiettoria del cambiamento; il

⁶ Indicatori oggettivamente verificabili

⁷ Indicatore di prestazioni chiave

secondo è che sia l'analisi che le azioni successive devono sempre considerare le forze e le interdipendenze alla successiva scala spaziale più grande.

Pertanto, i criteri GIZC selezionati dovrebbero prendere in considerazione la principale "area di interesse" all'interno della quale si svolge l'attività e almeno la successiva scala più ampia o oltre, a seconda delle condizioni prevalenti a livello regionale e persino globale (ad esempio per quanto riguarda i cambiamenti climatici).⁸

Si noti che, quando si parla di attività economica, l'area di interesse (o l'area di influenza) è in primo luogo l'area in cui si svolgono le operazioni commerciali, su cui l'operatore ha un effetto diretto e una capacità di gestione diretta, e in secondo luogo, la catena aziendale che comprende il bacino di utenza dell'attività, compresa anche la catena del fornitore e la rete di distribuzione. In tal senso, l'area di influenza dell'attività economica può essere più ampia della zona costiera, vale a dire che può superare i confini degli ecosistemi e/o amministrativi. In alcuni casi, se l'operatore economico lavora a livello internazionale (ad esempio importazione/esportazione), l'area di interesse è transfrontaliera.

La dimensione dell'area di interesse non è un criterio qualificante per definire se l'attività sia aderente o meno al Protocollo GIZC, tuttavia, è importante definire i confini geografici dell'attività al fine di identificare il contesto e lo sfondo dell'area di intervento in cui l'attività è svolta.

Area di interesse (Indicatore descrittivo): Quali sono i "confini" che definiscono l'ambito del proprio intervento o della propria attività?

Istruzione per i richiedenti:

Fornire una descrizione dell'area di interesse, indicando chiaramente se rappresenta una porzione limitata o ampia della zona costiera, l'intera zona costiera definita dalle autorità, se supera i limiti della zona costiera e/o i livelli amministrativi (ad esempio diversi comuni, a livello nazionale, transfrontaliero). Specificare anche se l'area di interesse considera l'intero ecosistema o una sua parte [se pertinente, indicare anche se l'approccio ecosistemico sia stato applicato e, in tal caso, in che misura].

4.2.2. Requisiti di ammissibilità

I responsabili delle decisioni e le autorità di pianificazione hanno il diritto di sviluppare strategie, leggi, regolamenti e piani tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile e degli obiettivi e principi GIZC quali, ad esempio, le strategie per la protezione dell'ambiente e la conservazione e il miglioramento della biodiversità, le strategie e le azioni per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, le azioni e le strategie per un uso corretto delle risorse naturali.

Piani, leggi e regolamenti definiscono i settori di applicazione degli interventi e delle attività e, per ciascuno di essi, definiscono criteri e parametri per un'attuazione e/o un funzionamento efficaci. Alcuni interventi e attività sono inoltre soggetti all'ottenimento di autorizzazioni o permessi prima dell'attuazione, ad esempio autorizzazioni di pianificazione per la costruzione di un nuovo stabilimento o di un'attività o di un'espansione.

Le autorizzazioni ambientali, in particolare, sono destinate a "garantire che un'attività sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile" e pertanto le loro prestazioni si svolgono nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della protezione della biodiversità e di un'equa distribuzione dei benefici associati all'attività economica. Alcune autorizzazioni sono integrate (ad esempio la Valutazione dell'impatto ambientale (VIA), l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA)), altre sono tematiche (ad esempio, l'Autorizzazione unica ambientale (AUA) relativa alle emissioni nell'atmosfera o all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in mare, di fiume o di acque reflue).

Qualsiasi attività che richieda il marchio GIZC deve essere conforme a tutti i piani e i regolamenti a cui è soggetta. Per capire quale sia lo scenario di conformità in cui opera l'attività economica, è importante comprendere i requisiti obbligatori per valutare le azioni volontarie verso lo sviluppo sostenibile e, in generale, le azioni volontarie conformi al principio della GIZC.

⁸ Olsen S.B., Page G.G., Ochoa E. 2009. The analysis of governance responses to ecosystem change – A handbook for assembling a baseline. LOICZ Reports and Studies N.34.

**Requisiti di ammissibilità (Indicatore descrittivo):
Potete fare richiesta?**

Istruzione per i richiedenti:

Il Sistema di gestione e di controllo GIZC si basa sul fatto che l'attività è conforme a piani e normative. L'autocertificazione deve essere firmata e restituita insieme alla relazione (il modello della dichiarazione è fornito nel set di documenti per la certificazione Sistema di gestione e di controllo GIZC per il richiedente).

Di seguito, indicare i piani, le leggi e i regolamenti a cui è soggetta la propria attività riassumendo le informazioni pertinenti relative a nulla osta e alle autorizzazioni cui la propria attività è soggetta, come specificato nell'autocertificazione, facendo riferimento anche (se applicabile) a programmi di monitoraggio o controlli periodici, e le modalità di trasmissione dei dati raccolti all'autorità competente.

Si noti che, in tale fase, è richiesto di inviare tutti i documenti di conformità. Tuttavia, l'organismo competente per il Sistema di gestione e di controllo GIZC si riserva il diritto di richiedere, se necessario, documenti giustificativi.

4.2.3. Condizioni abilitanti relative alla GIZC

Il Protocollo GIZC, affermando che le Parti contraenti rafforzano o elaborano una strategia nazionale per la gestione integrata delle zone costiere nonché i piani e i programmi di attuazione delle zone costiere (Art. 18, comma 1), definisce chiaramente l'obbligo di specificare le misure da adottare e i relativi costi, nonché gli strumenti istituzionali e i mezzi giuridici e finanziari disponibili e fissa un calendario di attuazione (Art. 18, comma 2). L'Art. 7 del Protocollo stabilisce che le autorità nazionali, regionali e locali competenti per le zone costiere collaborano, per quanto possibile, per migliorare la coerenza e l'efficacia delle strategie, dei piani e dei programmi costieri, e l'Art. 21 stabilisce che le parti possono prendere opportune misure per l'adozione di pertinenti strumenti economici, finanziari e/o fiscali destinati a coadiuvare le iniziative locali, regionali o nazionali in materia di gestione integrata delle zone costiere.

Le parti interessate hanno il diritto di promuovere un coordinamento adeguato tra le diverse autorità competenti sia per le parti marine che terrestri delle zone costiere nei diversi servizi amministrativi, a tutti i livelli pertinenti, e di garantire adeguati sistemi di governance, in particolare un coordinamento istituzionale intersettoriale e multilivello e una partecipazione adeguata, ad esempio promuovendo e attuando consultazioni istituzionali, negoziati e accordi multipartitici organizzati intersettoriali.

Integrata nei principi generali del Protocollo GIZC (Art. 6, lett. (d)), la governance è un concetto trasversale fondamentale. Inoltre, la partecipazione attiva, la sensibilizzazione e la capacità sufficiente delle parti interessate sono le migliori garanzie del necessario cambiamento di comportamento nei confronti dell'ambiente. Pertanto, qualsiasi attività riguardante la GIZC deve garantire la comunicazione e l'impegno delle parti interessate, contribuendo a sensibilizzare le comunità costiere.

Qualsiasi attività nella zona costiera deve rientrare nelle priorità costiere a livello distrettuale, provinciale, regionale o nazionale riconosciute nell'ambito di piani, programmi e/o strategie pertinenti.

Tali aspetti sono necessari per comprendere l'ambiente favorevole in cui l'attività (pubblica o economica) opera o intende operare, in relazione alla GIZC.

4.2.3.1. Governance

Governance (Indicatore descrittivo): Quali sono le priorità costiere ufficiali che l'attività si pone? Qual è il livello di consapevolezza e sostegno delle principali parti interessate in relazione a tali priorità? In che modo la propria iniziativa/attività ne beneficia o ne trarrà vantaggio?

Istruzione per i richiedenti:

Descrivere il livello di consapevolezza e di sostegno del sistema di governance globale attuato dai pertinenti portatori di interesse nella zona costiera in relazione alla propria iniziativa/attività e alle relative priorità (da piani, programmi, ecc.) percepite dalla propria entità.

4.2.3.2. Conoscenze di base territoriali e studio iniziale

Conoscenze di base territoriali e studio iniziale (Indicatore descrittivo): In che modo e in quale misura l'iniziativa/attività tiene conto e beneficia delle informazioni di base territoriali, sociali e ambientali, dei dati e delle conoscenze definite e condivise dalle parti interessate?

Istruzione per i richiedenti:

A condizione che una gestione efficace delle zone costiere si basi non solo su un'analisi delle singole attività e dei loro impatti, ma anche sugli effetti combinati delle attività settoriali reciproche e sulle risorse costiere, sulla disponibilità di dati e informazioni, come lo studio iniziale/lo stato iniziale delle condizioni sociali e ambientali, gli indicatori, le valutazioni dei rischi e le mappe sono fondamentali per la definizione delle azioni volte a un miglioramento continuo e dedicate allo sviluppo sostenibile.

Descrivere quali sono i pertinenti studi, la banca dati, i programmi di monitoraggio, gli indicatori messi a disposizione dalle istituzioni competenti (responsabili delle decisioni, istituti di ricerca) in relazione alla propria iniziativa/attività e utili per le proprie attività per la definizione di nuove strategie di sviluppo e miglioramenti.

4.3. Indicatori qualitativi

Gli indicatori qualitativi sono quelli soggetti a un sistema di valutazione e punteggio. In base alla valutazione, il marchio GIZC sarà assegnato o rifiutato.

Descrittore 1: Visione e impegno

Le considerazioni di sostenibilità sono considerate intrinsecamente in qualsiasi tipo di attività pubblica attuata nella zona costiera. In base al Protocollo GIZC, gli enti pubblici sono tenuti ad applicare i principi GIZC e a perseguire gli obiettivi GIZC in qualsiasi tipo di attività. Tuttavia, il rispetto dei principi e degli obiettivi GIZC può essere diverso a seconda dell'attività specifica. Sono la visione e l'impegno dell'ente pubblico nella definizione e nella concezione dell'attività che stabiliscono la natura effettiva dell'attività con riferimento alla GIZC.

Con particolare riferimento alle attività economiche, va sottolineato che negli ultimi decenni hanno iniziato a formulare dichiarazioni politiche, o codici di condotta, che esprimono la visione delle operazioni commerciali verso lo sviluppo sostenibile, la protezione dell'ambiente e i contributi contro il cambiamento climatico, l'utilizzo razionale delle risorse naturali. Inoltre, spesso, per valutare i risultati, le attività economiche definiscono e assegnano obiettivi da raggiungere, i relativi valori di risultato attesi e i rispettivi indicatori.

Questi definiscono i loro impegni in vari settori dell'etica aziendale e della conformità legale. Nell'ambito del Sistema di gestione e di controllo GIZC, intendiamo individuare enti pubblici e privati che operano nella zona costiera, che integrino concetti e strategie di sostenibilità e attuino attività che al tempo stesso valorizzino fragili contesti ecologici, sociali e culturali.

Indicatore 1.1: Visione e missione

Indicatore 1.1 – Visione e missione (Indicatore qualitativo): Sempre che sia definita una chiara visione/missione (o simile) dell'attività, come e in quale misura considera o tiene conto degli obiettivi e dei principi GIZC che contribuiscono allo sviluppo sostenibile delle zone con:

- 1.1.1 il sostegno e la promozione di fonti di sostentamento sostenibili
- 1.1.2 l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali
- 1.1.3 la tutela degli ecosistemi costieri, i paesaggi e gli ambienti marini
- 1.1.4 la prevenzione e/o la riduzione dei rischi e degli impatti negativi delle attività e delle infrastrutture nella zona costiera
- 1.1.5 la prevenzione e/o la riduzione degli effetti dei rischi naturali, in particolare dei cambiamenti climatici
- 1.1.6 il potenziamento del capitale sociale, compreso l'utilizzo delle conoscenze tradizionali
- 1.1.7 la conservazione del patrimonio culturale

Istruzione per i richiedenti:

Nella descrizione della visione e della missione dell'attività, evidenziare chiaramente quali aspetti relativi agli obiettivi e ai principi GIZC sopra elencati sono presi in considerazione. Se del caso, includere il riferimento agli allineamenti a qualsiasi politica, strategia o programma pertinente per la gestione della zona costiera nella propria area, che saranno specificati nel seguente indicatore 2.5.

Fornire la prova della visione e della missione dell'iniziativa/attività (ad es. link al sito web).

Indicatore 1.2: Impegno

Indicatore 1.2 – Impegno (Indicatore qualitativo): L'attività è impegnata a implementare azioni specifiche per conseguire obiettivi mirati in relazione agli aspetti degli obiettivi e dei principi GIZC?

Istruzione per i richiedenti:

Con riferimento alla visione e alla missione (tenendo conto degli obiettivi e dei principi GIZC), spiegare se e in che misura l'attività è formalmente impegnata verso l'attuazione della visione definendo obiettivi specifici (SMART) ed elencare tali obiettivi. Indicare se gli indicatori di prestazione siano definiti descrivendo il tipo e gli obiettivi a breve e/o a lungo termine.

Descrittore 2: Strumenti e misure per l'implementazione di visione e impegni

Sulla base della visione/missione e dell'impegno dell'entità per quanto riguarda l'attività specifica svolta o di cui si pianifica lo svolgimento, la seguente serie di indicatori mira a valutare quali sono le misure e gli strumenti della GIZC considerati e/o utilizzati nell'ambito dell'attività.

Indicatore 2.1:
Misure di sviluppo sostenibile per le zone costiere

Con riferimento alla visione e alla missione, tali indicatori mirano a valutare quali sono le misure specifiche attuate o prese in considerazione nell'ambito dell'attività.

Una visione e una missione chiare senza l'attuazione di alcun tipo di misura non possono essere considerate un carattere positivo della GIZC per l'attività.

Indicatore 2.1 – Misure di sviluppo sostenibile per le zone costiere (Indicatore qualitativo): Quali misure relative ai principi e agli obiettivi GIZC o che contribuiscono ad essi sono prese in considerazione, implementate e/o mantenute nel tempo nell'ambito della propria attività?

- 2.1.1 Misure relative al sostegno e alla promozione di fonti di sostentamento sostenibili
- 2.1.2 Misure relative a un utilizzo sostenibile delle risorse naturali
- 2.1.3 Misure relative alla conservazione degli ecosistemi costieri, dei paesaggi e degli ambienti marini
- 2.1.4 Misure relative alla prevenzione e/o la riduzione dei rischi e degli impatti negativi delle attività e delle infrastrutture nella zona costiera
- 2.1.5 Misure relative alla prevenzione e/o alla riduzione degli effetti dei rischi naturali e antropici, in particolare dei cambiamenti climatici
- 2.1.6 Misure relative al capitale sociale
- 2.1.7 Misure relative alla conservazione del patrimonio

Istruzione per i richiedenti:

Sempre che l'attività, secondo la visione e il piano di attività, preveda di intraprendere misure riguardanti i principi e gli obiettivi GIZC, descrivere quante e quali misure siano state o siano previste e pensate per essere attuate.

Specificare il periodo di attuazione (ad esempio, una volta, limitato nel tempo, in modo continuo). Indicare inoltre la percentuale della dotazione finanziaria destinata a tali misure rispetto al costo complessivo dell'attività.

Indicatore 2.2: Sviluppo delle capacità

La mancanza di capacità umana di praticare la gestione integrata delle zone costiere è un fattore chiave che limita i progressi futuri nello sviluppo sostenibile delle zone costiere. Lo sviluppo delle capacità è indispensabile per tutta la durata dell'attività e oltre per rafforzare le conoscenze, le competenze, le relazioni e i valori che consentono alle organizzazioni, ai gruppi e agli individui di raggiungere i loro obiettivi, affrontando temi relativi alle funzioni e al cambiamento degli ecosistemi, ai processi di governance, l'adattamento delle strategie alla storia e alla cultura del luogo, o l'assemblaggio e la gestione di team interdisciplinari.

Lo sviluppo delle capacità si concentra su una serie di azioni volte ad aiutare i partecipanti al processo di sviluppo ad accrescere le loro conoscenze, competenze e comprensione e a sviluppare gli atteggiamenti necessari per realizzare il cambiamento di sviluppo desiderato.

Indicatore 2.2 – Sviluppo delle capacità (Indicatore qualitativo):
L'attività prevede di implementare un programma di formazione relativo agli obiettivi e ai principi GIZC?

Istruzione per i richiedenti:

Descrivere se e in che misura l'attività svolge o intende svolgere attività di formazione (organizzate e attuate nell'ambito dell'attività stessa o organizzate da terzi). Si può fare riferimento ad argomenti generici (come il processo GIZC) o a questioni specifiche (migliore utilizzo di alcune tecnologie, procedure di gestione dei rifiuti, questioni specifiche relative ai cambiamenti climatici, risparmio energetico, ecc.)

In caso affermativo, descrivere l'argomento e i beneficiari finali. Indicare se la formazione venga implementata una volta o periodicamente.

Indicatore 2.3: Networking e condivisione delle conoscenze

Il networking è lo scambio di informazioni e idee tra persone con una professione o un interesse particolare in comune, di solito in un ambiente sociale informale. Le attività di networking sono inoltre collegate allo sviluppo delle capacità e all'aumento delle conoscenze su concetti, strumenti e strategie per il miglioramento continuo e lo sviluppo sostenibile.

L'integrazione di conoscenze, informazioni e dati diversi è un punto cruciale per la GIZC. Il networking è importante per co-creare una prospettiva integrata della zona costiera, dei suoi aspetti, delle sue esigenze e per trovare una soluzione comune e concordata per lo sviluppo sostenibile. Va sottolineato che le attività di networking possono essere riferite all'integrazione orizzontale (tra istituzioni che operano allo stesso livello amministrativo) e all'integrazione verticale (tra diversi livelli di istituzioni, agenzie ed enti governativi).

Indicatore 2.3 – Networking e condivisione delle conoscenze (Indicatore qualitativo): L'attività prevede e/o implementa o prenderà in considerazione l'implementazione di attività di networking, scambio di dati ed esperienze per il raggiungimento della sua visione/missione?

Istruzione per i richiedenti:

Se del caso, descrivere quali attività di networking sono previste o implementate. Specificare

- *Tipo di entità con cui si sta creando una rete (ad esempio professionisti, enti pubblici/autorità, centri di ricerca, associazioni) che si occupano anche dell'integrazione verticale*
- *Settore da cui provengono le altre entità (integrazione orizzontale)*
- *Argomenti e aspetti connessi alla GIZC affrontati nell'ambito delle attività di networking (ad esempio condivisione delle conoscenze e delle esperienze di base, ricerca e innovazione, sviluppo strategico e metodologico).*

Indicare se il networking sia limitata al periodo di implementazione dell'attività o se si preveda di creare una rete stabile.

Per le attività private, indicare se il networking sia uno strumento standard utilizzato dalla società/entità o se si riferisca ad attività specifiche (limitate nel tempo ed esigenze specifiche).

Indicatore 2.4:

Approccio partecipativo/pianificazione partecipativa

La partecipazione delle parti interessate è considerata un principio fondamentale per lo sviluppo sostenibile.

L'approccio partecipativo è maggiormente applicabile alle attività pubbliche, che richiedono il coinvolgimento di tutte le parti interessate. Tuttavia, lo stesso approccio, o un approccio simile, può essere adottato dalle attività economiche private nella definizione della loro strategia di sviluppo, anche in relazione alla loro sostenibilità ambientale. Ad esempio, gli elementi fondamentali di un'economia partecipativa sono i consigli dei lavoratori e dei consumatori e le relative federazioni/associazioni che creano e mantengono un dialogo con tutte le parti interessate (compresi i cittadini in quanto consumatori).

Indicatore 2.4 – Approccio partecipativo/pianificazione partecipativa (Indicatore qualitativo): La propria attività ha mai adottato o intende adottare un approccio partecipativo o una pianificazione per la definizione della strategia di sviluppo?

Istruzione per i richiedenti:

Con riferimento alla visione o all'obiettivo, descrivere se e in che misura l'attività ha utilizzato qualsiasi tipo di approccio partecipativo o metodo di pianificazione partecipativa nella sua attuazione. Descrivere chi è o è stato coinvolto e in quale modo.

Indicatore 2.5:

Coerenza tra attività pubbliche e private

Qualsiasi attività che richieda l'assegnazione del marchio GIZC deve essere conforme a tutti i piani e regolamenti cui è soggetta; tuttavia, nonostante la conformità, deve anche essere allineata agli obiettivi e ai traguardi definiti dalle strategie e dai piani a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, in tutto o in parte, a seconda del tipo di attività, del calendario di attuazione (ad esempio, obiettivi a breve termine o obiettivi a lungo termine). Ogni attività dovrà tenere conto di tali obiettivi nella sua progettazione e attuazione, dimostrando di contribuire al conseguimento degli obiettivi definiti [ad esempio, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)].

È importante sottolineare che molti elementi del settore privato hanno una grande interesse economico nelle decisioni sulla gestione della zona costiera. Inoltre, il settore delle imprese ambientali svolge un ruolo particolare nello sviluppo sostenibile delle zone costiere, attraverso la promozione di nuove tecnologie "verdi" o "blu". Per questi motivi, è importante coinvolgere il settore privato in qualsiasi attività pubblica come partner attivo nel processo GIZC.

I partenariati per lo sviluppo sostenibile sono iniziative multilaterali intraprese volontariamente da governi, organizzazioni intergovernative, gruppi principali e altre parti interessate, i cui sforzi contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e degli impegni di sviluppo concordati a livello intergovernativo. L'obiettivo di sviluppo sostenibile 17, che recita "rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile", riconosce i partenariati con più parti interessate come veicoli importanti per mobilitare e condividere conoscenze, competenze, tecnologie e risorse finanziarie per sostenere il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo. L'obiettivo 17 mira, inoltre, a incoraggiare e promuovere partenariati efficaci tra pubblico, pubblico-privato e società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di finanziamento dei partenariati.

Indicatore 2.5 – Coerenza tra attività pubbliche e private (Indicatore qualitativo):

1. For Per le attività private: l'attività si basa su obiettivi pubblici che mirano a una gestione sostenibile delle zone costiere?
2. Per le attività pubbliche:
 - L'attività sostiene il coinvolgimento di soggetti privati per il conseguimento degli obiettivi pubblici verso una gestione sostenibile delle zone costiere?
 - L'attività garantisce la coerenza tra i diversi documenti programmatici, strategie, piani e/o programmi?

Istruzione per i richiedenti:

Includere riferimenti agli allineamenti a qualsiasi politica, strategia o programma pertinente per la gestione delle zone costiere dell'area. Prendere in considerazione qualsiasi tipo di politica, strategia e programma definito a livello locale, regionale e nazionale applicabile alla propria attività. Descrivere inoltre, per quanto possibile, come e in che modo tali politiche, strategie e programmi sono stati considerati nella propria attività o nella progettazione della propria attività e/o in che misura possono essere applicabili all'intera attività o solo a una parte dell'attività.

Se del caso, indicare anche se, con riferimento alle politiche, strategie e programmi di cui sopra, la propria attività si basa o è destinata a basarsi su partenariati pubblico-privato esistenti o proposti, indicando lo scopo del partenariato, il settore di applicazione e la durata (ad esempio stabile o temporanea).

Indicatore 2.6: Valutazioni

Le valutazioni sono un'ampia categoria di strumenti per la raccolta di dati grezzi e la loro elaborazione in informazioni utili. Comprendono la valutazione dell'impatto ambientale (VIA), la contabilizzazione delle risorse, esercizi di valutazione, la valutazione dell'impatto territoriale, la valutazione dei rischi, ed esercitazioni costi/benefici. Tutte le valutazioni si basano sull'esistenza di una solida base di dati e su una comprensione accurata dei sistemi naturali e umani e delle dinamiche che influenzano l'area di destinazione.

La VIA e la valutazione dei rischi sono obbligatorie e regolamentate dalla legge (in alcuni paesi) per determinati tipi di attività (pubblica o privata), a seconda del tipo e delle dimensioni. In generale, diversi tipi di valutazioni (ad esempio Analisi del ciclo di vita, Carbon footprint reporting) sono utili per definire strategie di sviluppo più sostenibile fissando obiettivi e definendo investimenti di pianificazione al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente.

Il Protocollo GIZC (Art. 19) sottolinea il processo di valutazione dei progetti pubblici e privati che possono produrre effetti ambientali significativi sulle zone costiere (anche a livello cumulativo) debba tenere conto della particolare sensibilità dell'ambiente e delle interrelazioni tra la parte marina e la parte terrestre delle zone costiere.

L'individuazione delle pressioni all'interno dell'attività stessa e degli impatti cumulativi è importante per definire strategie di miglioramento continuo e, al tempo stesso, di risparmio economico e di contributo allo sviluppo sostenibile della zona costiera.

Indicatore 2.6 – Valutazioni (Indicatore qualitativo): Avete mai svolto o avete intenzione di svolgere valutazioni relative alla GIZC (ad esempio Valutazione dell'impatto ambientale, Analisi del ciclo di vita, Carbon footprint) per la definizione e/o l'implementazione della propria attività?

Istruzione per i richiedenti:

Fare riferimento a qualsiasi tipo di valutazione relativa agli obiettivi e ai principi GIZC (v. indicatore 1.1) descrivendo:

- quali tipi di valutazioni sono state effettuate
- nel quadro di quale occasione (ad esempio pianificazione di attività/operazioni, processo di autorizzazione, definizione di obiettivi mirati)
- se la valutazione o le valutazioni sono state effettuate una volta o se sono ripetute nel tempo (ad esempio su base annua).

Includere nella descrizione quali aspetti sono stati presi in considerazione e fa riferimento, per quanto possibile, ai metodi di analisi standard, ad esempio la Valutazione dell'impatto ambientale, l'Analisi del ciclo di vita e la Carbon footprint..

Indicatore 2.7: Impegno finanziario

Le informazioni sull'importo che l'attività investe in misure legate alla GIZC (v. indicatore 2.1) e strumenti (v. qualsiasi altro indicatore qualitativo) sono richieste per indicare l'impegno in relazione agli obiettivi e ai principi GIZC. Occorre sottolineare che alcune misure o strumenti possono richiedere una dotazione finanziaria ridotta per la loro attuazione (ad esempio alcuni programmi di formazione sono gratuiti), o che una volta attuati, la manutenzione può essere più economica. Una scarsa dotazione finanziaria per le misure e gli strumenti connessi con la GIZC non è necessariamente un'espressione di scarsa aderenza agli obiettivi e ai principi GIZC. Allo stesso modo, una diminuzione nel tempo della suddetta allocazione finanziaria non significa che l'entità sia meno impegnata verso il raggiungimento di obiettivi definiti. Occorre tuttavia descrivere le dotazioni finanziarie e descrivere e giustificare i valori bassi o le tendenze negative.

Indicatore 2.7 – Impegno finanziario (Indicatore qualitativo): La propria attività ha considerato la dotazione finanziaria correlata agli obiettivi e ai principi GIZC?

Istruzione per i richiedenti:

Con riferimento all'indicatore 2.1, fornire informazioni sulla dotazione finanziaria dell'attività relativa all'attuazione delle misure di sviluppo sostenibile delle zone costiere. Indicare chiaramente quali aspetti relativi agli obiettivi e al principio GIZC (v. indicatore 1.1) sono finanziati (in % e importo totale annuo).

Descrittore 3:**Monitoraggio, condivisione e trasparenza dei dati**

Informazioni valide, verificate e obiettive gettano le basi per un processo decisionale fondato e una gestione sostenibile. Pertanto, questo rappresenta il fulcro dell'intero ciclo della GIZC. Sono necessarie informazioni per suscitare l'interesse delle persone, sviluppare la loro consapevolezza delle questioni e dei problemi e convincerle della necessità di dare vita e partecipare a un'iniziativa GIZC. Ai fini della pianificazione, sono richiesti anche dati geospaziali e mappe.

Alcuni dati e indicatori ambientali e socioeconomici potrebbero già essere richiesti per legge (ad esempio, analisi periodica degli scarichi di acque reflue o degli impianti di trattamento delle acque, controllo della qualità delle emissioni atmosferiche), sulla cui base le autorità interessate possono effettuare ispezioni presso i locali dell'entità. Tuttavia, anche se tale requisito non esiste, le attività sono spronate a monitorare i dati ambientali e socioeconomici e a condividerli con il pubblico al fine di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e al miglioramento delle strategie di pianificazione nella zona costiera. Inoltre, il controllo dei dati ambientali può aiutare i responsabili a definire strategie per il miglioramento continuo del comportamento ambientale e sociale e delle prestazioni dell'attività stessa.

Anche la condivisione dei dati e la trasparenza sono una questione importante. La trasparenza dei dati è la pratica di rendere i dati facilmente accessibili e comprensibili a tutti. È importante perché consente alle persone di prendere decisioni informate, rende responsabili le organizzazioni e migliora la comunicazione. Esistono diversi motivi per cui la trasparenza dei dati è importante per la sostenibilità:

- consente la tracciabilità, il che significa che i dati possono essere ricondotti alla loro origine. Ciò è importante per garantire l'accuratezza e la validità dei dati
- la trasparenza consente di effettuare confronti tra diverse serie di dati, il che è essenziale per comprendere tendenze e modelli
- consente alle parti interessate di ritenere un'organizzazione responsabile delle sue prestazioni in materia di sostenibilità
- la trasparenza aiuta a creare fiducia tra le organizzazioni e le relative parti interessate.

Per le attività private, la condivisione dei dati e la trasparenza aiutano a proteggere le operazioni com-

merciali e a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'azienda. Può includere cose come il trattamento dei lavoratori e gli sforzi di un venditore per migliorare le condizioni di lavoro. Non meno importante, può contribuire a diffondere gli obiettivi sostenibili ai cittadini e al pubblico.

Indicatore 3.1: Meccanismi di monitoraggio e osservazione**Indicatore 3.1 – Meccanismi di monitoraggio e osservazione (Indicatore qualitativo):****3.1.1 L'attività attua un meccanismo volontario di monitoraggio/osservazione dei progressi compiuti rispetto ai suoi impegni pertinenti agli obiettivi e ai principi GIZC?***Istruzione per i richiedenti:*

Se del caso, descrivere quale meccanismo di monitoraggio e/o osservazione è attuato. Specificare se è disponibile al pubblico.

3.1.2 In caso negativo, l'attività attua o intende attuare un meccanismo volontario di monitoraggio/osservazione dei progressi compiuti rispetto ai suoi impegni pertinenti agli obiettivi e ai principi GIZC?*Istruzione per i richiedenti:*

Specificare il meccanismo di osservazione oggetto di valutazione o previsto fornendo una descrizione delle modalità (come) e del periodo (quando). Specificare se sarà disponibile al pubblico.

Indicatore 3.2: Banca dati**Indicatore 3.2 – Banca dati (Indicatore qualitativo):****3.2.1 L'attività sta creando e mantenendo una banca dati dedicata in relazione agli obiettivi e ai principi GIZC?***Istruzione per i richiedenti:*

In caso affermativo, descrivere la banca dati e il modo in cui i dati vengono integrati e mantenuti aggiornati. Fornire una breve descrizione delle informazioni principali incluse.

3.2.2 In caso negativo, l'attività prevede di implementare in futuro una banca dati dedicata in relazione agli obiettivi e ai principi GIZC?*Istruzione per i richiedenti:*

In caso affermativo, fornire dettagli sulla banca dati prevista e il modo in cui i dati vengono integrati e mantenuti aggiornati. Fornire una breve descrizione delle informazioni principali previste da includere.

Indicatore 3.3: Condivisione e trasparenza dei dati**Indicatore 3.3. Condivisione e trasparenza dei dati (Indicatore qualitativo): L'attività pubblica o condivide aspetti/dati ambientali e/o sociali relativi a:****3.3.1 Meccanismo volontario di monitoraggio/osservazione dei progressi compiuti rispetto ai suoi impegni pertinenti agli obiettivi e ai principi GIZC?****3.3.2 Banca dati in relazione agli obiettivi e ai principi GIZC***Istruzione per i richiedenti:*

In caso affermativo, specificare se tali informazioni sono pubblicamente disponibili e fornire la relativa documentazione/prova.




5. Valutazione degli indicatori qualitativi e soglie

La valutazione del Sistema di gestione e di controllo GIZC si basa su **5 indicatori descrittivi** e **12 indicatori qualitativi**, raggruppati in **3 descrittori**. Di questi, solo i 12 indicatori qualitativi sono soggetti a una valutazione e a un sistema di punteggio.




Ai richiedenti il marchio GIZC sarà richiesto di rispondere alle domande compilando il modello del rapporto di Audit in prima parte (v. documento [ICZM_SAS Activity_First Audit report and CheckList template.docx](#)), fornendo descrizioni e informazioni per ciascun indicatore e fornendo documenti giustificativi per la prova della relativa risposta (ove ciò sia richiesto o necessario) ed esprimere una valutazione sulla base di un sistema a semaforo.

Prendendo l'esempio dal SGA ai sensi della norma ISO 14001 implementato per l'Aeroporto di Palermo per GESAP S.p.A. in Italia, il sistema a semaforo che si suggerisce di utilizzare è il seguente:

- Sistema a semaforo per la Prima applicazione del marchio Sistema di gestione e di controllo GIZC:

-  Standard/livello elevato
-  Standard/livello accettabile
-  Standard/livello insufficiente

- Sistema a semaforo per il mantenimento del marchio Sistema di gestione e di controllo GIZC (valutazione globale e confronto con il periodo di certificazione precedente):

-  Standard/livello elevato e condizioni stabili o migliorate rispetto al periodo di certificazione precedente
-  Standard/livello accettabile e/o tendenza leggermente negativa rispetto al periodo di certificazione precedente
-  Standard/livello insufficiente e/o tendenza negativa rispetto al periodo di certificazione precedente

Ciascun indicatore può avere una rilevanza diversa in termini di carattere GIZC dell'attività, in termini generali rispetto ad altri indicatori e a seconda del tipo di attività (privata o pubblica). La Tabella 2 indica la rilevanza per ciascun indicatore qualitativo in relazione all'attività pubblica o privata.

Tabella 2. Il Sistema di gestione e di controllo GIZC ha selezionato gli indicatori e i relativi metodi di valutazione

Indicatori	Rilevanza
Descrittore 1: Visione e impegno	
1.1 Visione e missione	PRIMARIA – Per attività sia pubbliche che private <i>In mancanza di una visione e una missione chiaramente definite, e se queste non tengono conto di nessuno degli obiettivi e dei principi GIZC, l'attività non potrà essere giudicata come orientata alla GIZC.</i>
1.2 Impegno	PRIMARIA – Per attività sia pubbliche che private <i>È legato alla visione e alla missione, ma un impegno è legato alla volontà di compiere tutto quanto necessario per raggiungere obiettivi mirati in una tempistica definita.</i>
Descrittore 2: Strumenti per l'implementazione di visione e impegni	
2.1 Misure di sviluppo sostenibile per le zone costiere	PRIMARIA – Per attività sia pubbliche che private <i>Questo indicatore si riferisce all'indicatore 1.1. A seconda della visione e della missione, andrebbero attuate alcune misure relative agli obiettivi e ai principi definiti nell'indicatore 1.1.</i>
2.2 Sviluppo delle capacità	PRIMARIA – Per attività pubbliche SECONDARIA – Per attività private <i>Lo sviluppo delle capacità è importante per poter soddisfare tutti gli altri indicatori.</i>
2.3 Networking e condivisione delle conoscenze	PRIMARIA – Per attività pubbliche SECONDARIA – Per attività private <i>L'attività di networking è anche la base per lo sviluppo delle capacità (condivisione delle conoscenze), nonché la base per la creazione di partenariati.</i>
2.4 Approccio partecipativo/pianificazione partecipativa	PRIMARIA – Per attività pubbliche SECONDARIA – Per attività private <i>L'approccio partecipativo si riferisce allo sviluppo di attività richiedendo la partecipazione delle parti interessate. Può essere utilizzato nella definizione/pianificazione della strategia di sviluppo o anche durante la fase di attuazione dell'attività.</i>
2.5 Coerenza tra attività pubbliche e private	PRIMARIA – Per attività sia pubbliche che private <i>Qualsiasi attività è allineata alla politica, alla strategia e al programma definiti a livello locale, regionale e/o nazionale. I partenariati pubblico-privato possono anche essere considerati uno strumento per rafforzare la coerenza tra le attività pubbliche e private e un'attuazione armonizzata di piani e strategie.</i>
2.6 Valutazioni	SECONDARIA – Per attività sia pubbliche che private <i>Non tutte le attività possono richiedere valutazioni specifiche relative agli obiettivi e ai principi GIZC con rif. all'indicatore 1.1, anche se qualsiasi tipo di attività dovrebbe effettuare almeno una valutazione all'avanguardia al fine di definire come e in che modo l'attività otterrà miglioramenti.</i>
2.7 Impegno finanziario	SECONDARIA – Per attività sia pubbliche che private <i>Qualsiasi tipo di attività orientata alla GIZC dovrebbe disporre di una certa dotazione finanziaria per le misure in fase di adozione per conseguire gli obiettivi e i principi GIZC, ma alcune misure possono essere attuate mediante strumenti gratuiti (ad esempio, se realizza lo sviluppo delle capacità utilizzando un corso gratuito, la dotazione finanziaria sarà pari a 0, sebbene l'attività dimostri di impegnarsi).</i>
Descrittore 3: Monitoraggio e condivisione e trasparenza dei dati	
3.1 Monitoraggio e osservazione	PRIMARIA – Per attività sia pubbliche che private <i>Il monitoraggio di qualsiasi aspetto relativo agli obiettivi e ai principi GIZC è davvero importante per qualsiasi tipo di attività, per verificare i risultati relativi alla visione e alla missione e OVI (objectively verifiable indicators) o KPI (Key Performance Indicator) definiti.</i>
3.2 Banca dati	SECONDARIA – Per attività sia pubbliche che private <i>La rilevanza secondaria suggerita per la mancanza di una banca dati (vale a dire una raccolta organizzata di informazioni strutturate, o dati, generalmente memorizzati elettronicamente in un sistema informatico) non significa che l'entità non abbia informazioni corrette.</i>
3.3 Condivisione e trasparenza dei dati	PRIMARIA – Per attività pubbliche SECONDARIA – Per attività private <i>La condivisione e la trasparenza dei dati sono importanti per qualsiasi tipo di attività orientata alla GIZC, ma mentre per un ente pubblico dovrebbe essere un impegno, per un ente privato alcuni dati possono essere soggetti a restrizioni.</i>

5.1. Soglie per il marchio GIZC

Gli indicatori misurano i progressi di un fenomeno considerato rappresentativo per l'analisi e sono utilizzati per monitorare o valutare il grado di successo o l'adeguatezza delle attività svolte. La valutazione di un indicatore può essere effettuata in diversi modi:

- Valutazione nel tempo (serie storiche)
- Valutazione trasversale (ad es. benchmarking = confronto con le buone pratiche)
- Valutazione della conformità (rispetto a un obiettivo/soglia definito)

Nel fissare le soglie da raggiungere, è fortemente consigliabile di tenere conto dei dati dei periodi precedenti: infatti, gli obiettivi devono essere "realisticamente ambiziosi". Il Sistema di gestione e di controllo GIZC è un nuovo strumento e in precedenza non è stata applicata una valutazione dell'aderenza al principio GIZC di un'attività. A oggi, non può basarsi su dati storici esistenti o su valori di valutazione di benchmarking preesistenti relativi, ad esempio, alle buone pratiche.

La definizione della soglia nell'ambito del Sistema di gestione e di controllo GIZC può essere effettuata in modo arbitrario ma discutibile o creando i valori di riferimento iniziali.

Considerando il sistema a semaforo e facendo riferimento alla definizione di "soglie" in modo arbitrario, le opzioni proposte consistono in:

- Il **semaforo rosso** in oltre il 25% del numero totale di **indicatori di rilevanza primaria** (pari a 1 semaforo

ROSSO per l'attività privata e 2 per l'attività pubblica) determinerà il rifiuto della richiesta di marchio GIZC. L'organismo competente può rispondere fornendo alcune/i indicazioni/suggerimenti per migliorare

- Il **semaforo rosso** in un massimo del 60% del numero totale di **indicatori di rilevanza secondaria** (pari a 4 semafori ROSSI per attività privata e 2 per attività pubblica) è accettabile, e il marchio potrebbe essere rilasciato in via provvisoria, a condizione che in un determinato periodo di tempo l'attività (privata o pubblica) debba operare per migliorare e rimuovere il **semaforo rosso**.

D'altro canto, la costruzione dei parametri di riferimento iniziali si basa sul concetto di effettuare test del sistema di valutazione mediante:

1. giudizio di esperti >> invio del questionario e richiesta di completamento della valutazione degli indicatori, tenendo conto dei requisiti minimi necessari per un'attività considerata allineata alla GIZC;
2. casi di studio >> verifica del sistema di valutazione degli indicatori applicandolo ad attività individuate, possibilmente riferite a settori diversi.

Considerando che il Sistema di gestione e di controllo GIZC è nuovo e che anche gli esperti potrebbero avere difficoltà a esprimere un giudizio senza alcun termine di riferimento, in questa fase i parametri di riferimento sono definiti in modo arbitrario e saranno confermati o rivisti dopo la fase di test dell'intero Sistema di gestione e di controllo GIZC.

6. Strumenti e benefici per l'assegnazione del marchio GIZC

Occorre definire gli "incentivi" per suscitare l'interesse delle attività economiche a presentare domanda per il marchio di Sistema di gestione e di controllo GIZC.

Di seguito sono elencate le possibili soluzioni, ma tutte dipendono dalla volontà e dalle risorse finanziarie delle istituzioni interessate e **devono essere ulteriormente valutate**.

Occorre, tuttavia, sottolineare in che modo il costo effettivo di ciascuna soluzione dipende da specifici requisiti tecnologici e dalla disponibilità di specifici servizi interni all'autorità competente e/o dalla necessità di esternalizzare il servizio in questione. Di seguito, per ciascuna delle possibili soluzioni proposte, vengono riportate alcune considerazioni in termini di costi per l'organismo competente.

Tabella 3. Il Sistema di gestione e di controllo GIZC ha selezionato gli indicatori e i relativi metodi di valutazione

Possibile assegnazione di strumenti e benefici	Considerazione
Supporto per promozione e visibilità	
a. Creare un # (1 o più, ad es. #marchiocosta, #certificazionecostiera) da utilizzare nei social media che colleghi il marchio ad altre iniziative	<p>Considerazione tecnica È necessario effettuare un controllo dell'# disponibile e più idoneo e concordare # definitivo.</p> <p>Considerazione per la dotazione finanziaria Risorse interne. Il costo è correlato alla definizione dell'# (risorse umane dedicate) e alla manutenzione delle pagine dei social media dell'organismo competente. I costi delle risorse umane e, infine, i costi della pubblicità dipendono fondamentalmente dal numero di pubblicazioni sui social media.</p>
b. Indicizzazione delle pagine delle attività con marchio da includere nei risultati di ricerca in relazione a temi e iniziative GIZC nonché al relativo settore turistico (ad esempio TripAdvisor, Booking, piattaforme di prenotazione online per sistemi di trasporto, food delivery online)	<p>Considerazione tecnica L'indicizzazione SEO richiede la definizione di contenuti e parole chiave collegati alla piattaforma di ricerca specifica. La piattaforma più comune è Google, ma l'indicizzazione è possibile anche in una piattaforma dedicata (ad esempio, la piattaforma turistica dedicata può definire l'indicizzazione per le aziende che offrono promozioni e sconti, attraverso una campagna specifica). Tuttavia, prima di rivolgersi ai vari fornitori, devono essere definiti contenuti di base o avanzati. I requisiti specifici possono variare da paese a paese.</p> <p>Considerazione per la dotazione finanziaria L'indicizzazione SEO dipende da diversi fattori, ad esempio contenuti, parole chiave e geolocalizzazione mirata (paese), ovviamente dalla piattaforma specifica e (se possibile) da eventuali accordi da stabilire con i fornitori.</p>
c. Supporto nella definizione e/o creazione di opuscoli e pieghevoli	<p>Considerazione tecnica È possibile creare un formato standard per definire la grafica e il testo necessari, utile anche per una stima dei costi per la loro realizzazione. Si consiglia di utilizzare copie non cartacee.</p> <p>Possibilità di considerare la creazione di un modulo utilizzando strumenti online gratuiti che consentano alle attività con marchio di creare un opuscolo/pieghevole. L'accesso al modulo può essere garantito solo dopo il rilascio della certificazione GIZC.</p> <p>Considerazione per la dotazione finanziaria I costi sono legati alle risorse umane per la definizione del modello e, successivamente, per la creazione di attività con marchio nel tempo.</p> <p>La dotazione finanziaria per il modulo online è correlata al costo della creazione (risorse umane interne o servizi esterni). Alcuni costi possono essere legati alla manutenzione e al controllo nel tempo.</p>

Possibile assegnazione di strumenti e benefici **Considerazione**

d. Invito e supporto logistico alle iniziative GIZC

Considerazione tecnica

Viene redatto annualmente un elenco delle possibili iniziative da prendere in considerazione.

Devono essere definiti i costi specifici che possono essere sostenuti (ad esempio, solo spese di viaggio, per diaria, costi di abbonamento).

Considerazione per la dotazione finanziaria

I costi dipendono strettamente dal tipo di iniziativa e dai relativi costi logistici.

Sviluppo delle capacità e trasferimento delle conoscenze

a. Accesso gratuito o prezzo scontato per la banca dati o i servizi che richiedono un pagamento

Considerazione tecnica

Procediamo a partire dalla considerazione che esistono molte banche dati ad accesso libero, ma che richiedono la registrazione (creazione di un account) e di cui molte entità non sono a conoscenza. In questo senso, un supporto per le entità con marchio potrebbe essere la creazione di un manuale per le banche dati ad accesso libero che contenga le informazioni di base per un accesso corretto e più semplice. Un servizio di assistenza potrebbe essere preso in considerazione dall'organismo competente nel tempo.

È redatto un elenco di banche dati e servizi a pagamento da prendere in considerazione. Eventuali accessi scontati sono discussi dai proprietari o dai gestori delle banche dati.

Considerazione per la dotazione finanziaria

Per quanto riguarda il manuale per le banche dati gratuite, i costi sono legati alle risorse umane o ai servizi esterni per la sua creazione e successivamente (se possibile) all'assistenza che l'organismo competente deve fornire.

Per quanto riguarda la possibilità di stabilire una formula scontata per le banche dati sui pagamenti in conto, i costi sono legati alle risorse umane interne (o eventualmente al personale o ai servizi esternalizzati) per la definizione di accordi specifici.

b. Organizzazione di eventi dedicati che favoriscono l'esperienza di conoscenza e il networking

Considerazione tecnica

Va definito un elenco di possibili eventi dedicati per argomento e luogo. Considerando che ogni anno sono prevedibili nuove attività con marchio, è necessario definire almeno un evento dedicato all'anno. Ciò può essere collegato anche ad altre iniziative (ad esempio la Giornata della Costa).

È inoltre necessario definire il numero di eventi organizzati a cui un'entità certificata può partecipare o se tale beneficio debba essere considerato una tantum (ad esempio, dopo aver ottenuto il marchio) o multiplo (ad esempio, dopo aver ottenuto il marchio e ad ogni rinnovo).

Considerazione per la dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria dipende dal tipo e dalla sede dell'evento, nonché dalla tempistica della loro realizzazione e dai criteri di partecipazione delle attività marcate (v. partecipazioni una tantum o multiple per entità con marchio).

c. Iscrizioni gratuite o sconti in relazione alla partecipazione a conferenze, fiere, programmi di formazione

Considerazione tecnica

Va redatto un elenco di conferenze, fiere, programmi di formazione da prendere in considerazione.

Eventuali accessi scontati sono discussi dagli organizzatori.

Considerazione per la dotazione finanziaria

I costi sono legati alle risorse umane interne (o eventualmente al personale o ai servizi esternalizzati) per la definizione di accordi specifici con altri organizzatori. Nel caso di conferenze, fiere e programmi di formazione organizzati da UNEP/MAP, i costi sono connessi a una valutazione interna per la definizione della possibile formula scontata.

Accreditamenti

a. Creare un sistema di accreditamento o accordi con le autorità interessate nelle procedure di autorizzazione (procedura "semplificata")

Considerazione tecnica

Tale vantaggio è strettamente correlato alla verifica dell'interesse e alla disponibilità dell'inclusione del marchio GIZC nei sistemi di accreditamento esistenti o sottodefiniti presso le autorità interessate.

Va tuttavia osservato che, essendo il marchio GIZC aperto a qualsiasi tipo di attività nella zona costiera, è necessario definire un elenco di autorizzazioni da includere, dato che il tipo di autorizzazioni e le relative autorità è molto vario e vasto (e aprire una tavola di discussione con le autorità interessate) o stabilire (almeno come punto iniziale) il livello amministrativo da cui iniziare e instaurare un dialogo per verificare su quali autorizzazioni è possibile definire una procedura "semplificata".

Considerazione per la dotazione finanziaria

I costi sono legati alle risorse umane interne (o eventualmente al personale o ai servizi esternalizzati) per la definizione di accordi specifici.

Possibile assegnazione di strumenti e benefici	Considerazione
b. Creare un sistema o accordi di accreditamento nel punto aggiuntivo di approvvigionamento nella valutazione (per le attività con marchio)	<p>Considerazione tecnica</p> <p>Come per il punto precedente, tale vantaggio è strettamente correlato alla verifica dell'interesse e alla disponibilità dell'inclusione del marchio GIZC nei sistemi di approvvigionamento esistenti o sottodefiniti presso le istituzioni interessate.</p> <p>Considerando che esistono diversi regimi di appalti e di finanziamento (ad esempio, livello comunale, regionale, nazionale, UE e altri livelli), è necessario definire quale livello amministrativo o istituti di finanziamento potrebbero essere considerati per avviare un dialogo e valutare come e in quale modo si possa considerare tale vantaggio.</p>
	<p>Considerazione per la dotazione finanziaria</p> <p>I costi sono legati alle risorse umane interne (o eventualmente al personale o ai servizi esternalizzati) per la definizione di accordi specifici.</p>
Partenariati e altro	<p>Considerazione tecnica</p> <p>Alcuni partenariati relativi allo sviluppo sostenibile sono gratuiti, ma il processo di registrazione può essere lungo e difficile in termini di fornitura di documenti specifici. Il supporto alle entità con marchio può fare riferimento all'assistenza nel processo di registrazione.</p> <p>Alcuni partenariati possono invece richiedere il pagamento di un abbonamento una tantum o periodico. Il supporto alle entità con marchio può fare riferimento a una formula scontata per l'abbonamento. In entrambi i casi è redatto un elenco dei partenariati di interesse per l'organismo competente.</p>
	<p>Considerazione per la dotazione finanziaria</p> <p>I costi relativi all'assistenza alla registrazione in una piattaforma specifica sono connessi alle risorse umane interne (o eventualmente al personale o ai servizi esternalizzati) e dipendono dai requisiti specifici della piattaforma stessa e dal tipo di assistenza richiesta dall'entità con marchio. Alla fine, il sostegno potrebbe essere limitato a servizi specifici connessi alla registrazione.</p> <p>In caso di partenariati a pagamento, i costi sono legati alle risorse umane interne (o eventualmente al personale o ai servizi esternalizzati) per la definizione di accordi specifici e, infine, per la procedura di registrazione.</p>
	<p>Considerazione tecnica</p> <p>Esistono diversi portali a pagamento relativi alle opportunità di finanziamento e di approvvigionamento, a diversi livelli amministrativi e di copertura geografica. È necessario redigere un elenco dei servizi di approvvigionamento più interessanti e stabilire un tavolo di discussione con i fornitori.</p>
b. Accesso gratuito o prezzi scontati per i servizi di approvvigionamento	<p>Considerazione per la dotazione finanziaria</p> <p>I costi sono legati alle risorse umane interne (o eventualmente al personale o ai servizi esternalizzati) per la definizione di accordi specifici con i fornitori di servizi di approvvigionamento.</p>

Come descritto nella tabella precedente, ogni tipo di incentivo richiede innanzitutto una valutazione della fattibilità e dell'interesse per una o più delle diverse proposte. A seconda dei requisiti tecnici, occorre effettuare una valutazione finanziaria specifica, al fine di definire quanto costeranno gli incentivi all'organismo competente, e definire l'opportunità e la possibilità di adottare efficacemente determinate convenzioni rispetto ad altre.

Un altro punto importante per un'ulteriore riflessione su quali azioni premiali potrebbero essere adottati, è la possibilità di definire soglie di performance della certificazione GIZC e di attribuire azioni premiali diverse a diversi livelli di performance. Più specificamente, più un'attività reca il marchio GIZC, più azioni premiali si possono ottenere.

Tuttavia, per definire le soglie, si consiglia di convertire il sistema di valutazione dei semafori in un sistema numerico, come segue:

$$\text{😊} = 2 \quad \text{😐} = 1 \quad \text{😞} = 0$$

O differenziando in termini di rilevanza primaria o secondaria, come segue:

$$\text{😊} = 4 \quad \text{😐} = 2 \quad \text{😞} = 0$$

per gli indicatori di **rilevanza primaria**,

$$\text{😊} = 2 \quad \text{😐} = 1 \quad \text{😞} = 0$$

per gli indicatori di **rilevanza secondaria**.

Il sistema di punteggio numerico risultante che utilizza due scale diverse (1 per le attività private e 1 per le attività pubbliche) a seconda della rilevanza degli indicatori è riportato di seguito Tabella 4.

Tabella 4. Indicatori del Sistema di gestione e di controllo GIZC che valutano con scale diverse in base alla rilevanza

Indicatori	Rilevanza	Sistema di punteggio	
		Attività privata	Attività privata
Descrittore 1: Visione e impegno		Punteggio massimo: 8	Punteggio massimo: 8
1.1 Visione e missione	PRIMARIA Per attività sia pubbliche che private	0 ÷ 4	0 ÷ 4
1.2 Impegno	PRIMARIA Per attività sia pubbliche che private	0 ÷ 4	0 ÷ 4
Descrittore 2: Strumenti per l'implementazione di visione e impegni		Punteggio massimo: 18	Punteggio massimo: 24
2.1 Misure di sviluppo sostenibile per le zone costiere	PRIMARIA Per attività sia pubbliche che private	0 ÷ 4	0 ÷ 4
2.2 Sviluppo delle capacità	PRIMARIA – Per attività pubbliche SECONDARIA – Per attività private	0 ÷ 2	0 ÷ 4
2.3 Networking e condivisione delle conoscenze	PRIMARIA – Per attività pubbliche SECONDARIA – Per attività private	0 ÷ 2	0 ÷ 4
2.4 Approccio partecipativo/pianificazione partecipativa	PRIMARIA – Per attività pubbliche SECONDARIA – Per attività private	0 ÷ 2	0 ÷ 4
2.5 Coerenza tra attività pubbliche e private	PRIMARIA Per attività sia pubbliche che private	0 ÷ 4	0 ÷ 4
2.6 Valutazioni	SECONDARIA Per attività sia pubbliche che private	0 ÷ 2	0 ÷ 2
2.7 Impegno finanziario	SECONDARIA Per attività sia pubbliche che private	0 ÷ 2	0 ÷ 2
Descrittore 3: Monitoraggio e condivisione e trasparenza dei dati		Punteggio massimo: 8	Punteggio massimo: 10
3.1 Monitoraggio e osservazione	PRIMARIA Per attività sia pubbliche che private	0 ÷ 4	0 ÷ 4
3.2 Banca dati	SECONDARIA Per attività sia pubbliche che private	0 ÷ 2	0 ÷ 2
3.3 Condivisione e trasparenza dei dati	PRIMARIA – Per attività pubbliche SECONDARIA – Per attività private	0 ÷ 2	0 ÷ 4
Punteggio massimo totale		34	42

Un'ulteriore considerazione sulla validità effettiva dell'applicazione delle soglie nel sistema di premialità si basa su alcuni dati di riferimento e dovrebbe essere effettuata dopo il caso di test sul caso di studio selezionato nell'ambito del progetto CAMP Otranto.

7. Considerazioni sulla visibilità e la promozione del Sistema di gestione e di controllo GIZC

Per le considerazioni di cui sopra, tutte le attività economiche possono richiedere, su base volontaria, il marchio GIZC, ma sarà importante, una volta implementato, **informare i potenziali richiedenti circa il Sistema di gestione e di controllo GIZC**, sulla procedura per la richiesta e la certificazione, sui risultati e sui benefici di un'attività con marchio GIZC.

A tale scopo, potrebbe essere creata una pagina web dedicata. Si consiglia di implementare la pagina web collegata al sito web del PAP/RAC e di condividerla in tutti i progetti CAMP.

Anche le attività promozionali andrebbero attuate, attraverso:

- canali ufficiali (ad es. siti web, conferenze a livello UE e mediterraneo)
- social media
- giornate dedicate all'informazione.

Le attività promozionali specifiche sono destinate alle istituzioni pubbliche, dal ridimensionamento a livello nazionale a livello locale. Le autorità nazionali utilizzano i loro canali ufficiali per informare le autorità regionali e

locali. A tale scopo, è possibile organizzare webinar specifici.

Anche se è necessario sviluppare strumenti di visibilità e di promozione per promuovere e attrarre i richiedenti del Sistema di gestione e di controllo GIZC finale una volta rilasciato, alcune attività di visibilità possono essere svolte per raccogliere interesse per la fase di test e individuare ulteriori casi di studio (1 per l'Italia e 1 per l'Albania). Tra questi:

- il materiale informativo (ad esempio opuscolo) deve essere diffuso online e/o tramite contatti diretti, al fine di fornire alle entità le informazioni di base sul Sistema di gestione e di controllo GIZC;
- occorre creare un # da utilizzare nei canali promozionali dei social media di tutti i partner del progetto CAMP Otranto.

La visibilità e la pubblicità del Sistema di gestione e di controllo GIZC vanno concordate e utilizzate conseguentemente.

Infine, è importante definire e utilizzare un **logo** per il marchio GIZC nelle attività connesse e promozionali.

Appendice 1: La Matrice di coerenza del Sistema di gestione e di controllo GIZC

La Matrice di coerenza del Sistema di gestione e di controllo (la "Matrice") mira a dimostrare l'aderenza di criteri individuati alla fornitura degli strumenti giuridici relativi alla GIZC. Rappresenta e analizza il contesto giuridico di riferimento per l'applicazione del Sistema di gestione e di controllo GIZC.

Di seguito Figura 2 viene illustrato un estratto della Matrice, mentre la Matrice completa viene fornita come file Excel.

A DESCRIPTORS / CRITERIA	B Indicator description	C	D	E	F	G	H Downscaling reference documents		I	J				
							Regulatory Reference documents at Mediterranean level				Italy	Albania		
							ICZM Protocol				MSP		Puglia, LR 17 23/06/2006 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa"	Vlora, ICSP for the shore (Integrated cross-sectorial plan for the coastal belt)
Operative and geographic extent (DESCRIPTIVE)														
Descriptive Indicator 1 DESCRIPTION OF THE ACTIVITY	What is the purpose of the activity? An exhaustive description of the organisation and the overall and specific objectives of the activity and of expected results is required. The description shall include information about methodologies expected to be applied, the target groups and final beneficiaries as well information on the temporal framework of implementation of the initiative.													
Descriptive Indicator 2 AREA OF FOCUS	What are the "boundaries" defining the scope of your intervention or your activity? A description of the area of focus is requested, by clearly stating if it represents a restricted or large portion of the coastal zone, the entire coastal zone as defined by authorities, if it exceeds coastal zone limits and/or administrative levels (e.g. different municipalities, at national level, transboundary level). It is important to define as well if the area of focus considers the entire ecosystem or a portion of it (if relevant, by indicating if the ecosystem approach has been applied, and if so, for what extent).	Art.3	The area to be considered is defined as follow: (a) the seaward limit of the coastal zone, which shall be the external limit of the territorial sea; and (b) the landward limit of the coastal zone, which shall be the limit of the competent coastal units. (a) the seaward limit is less than the external limit of the territorial sea; (b) the landward limit is different, either more or less, from the limits of the territory of coastal units as defined above, in order to apply, inter alia, the ecosystem approach and economic and social criteria	Art.1	[...] sustainable growth of maritime economies, the sustainable development of marine areas and the sustainable use of marine resources.	Art.1	[...] disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio Marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative.			<i>The plan defines strategies for the whole Albanian coast line</i>				
Eligibility requirements (DESCRIPTIVE)														
Descriptive Indicator 3 ELIGIBILITY REQUIREMENTS	Are you eligible to apply? The ICZM SAS rely on the fact that the activity is compliant to plans and regulations. The self declaration has to be signed and turned back together to the report (the template of the declaration is provided in the ICZM SAS certification set of documents for the applicant). The applicant shall indicate plans, laws and regulations to which your activity is subject by summarizing relevant information related to nulla osta and authorizations to which the activity is subject as detailed in the self-declaration, referring as well (if applicable) to monitoring programs or periodic checks, and how collected data are transmitted to the competent authority.	Art.7 Art.9 Art.10	[...] (c) organize close coordination between national authorities and regional and local bodies in the field of coastal strategies, plans and programmes and in relation to the various authorizations for activities that may be achieved through joint consultative bodies or joint decision-making procedures. [...] (a) take into account in national coastal strategies and coastal plans and programmes and when issuing authorizations, the environmental,											
ICZM-related boundary enabling conditions (DESCRIPTIVE)														
Descriptive Indicator 4 GOVERNANCE	What are the official coastal priorities that the activity is addressing? What is the level of the awareness and support from the key stakeholders in relation to these priorities? How your initiative / activity benefits or is going to benefit from them? Provided that stakeholders are entitled to promoting appropriate coordination between the various authorities competent for both the marine and the land parts of coastal zones in the different administrative services, at all relevant levels and to ensuring appropriate governance schemes, in particular cross-sectorial and	Art.6, lett.(d), (e) Art.7 Art.9 Art.14	Appropriate governance allowing adequate and timely participation in a transparent decision-making process by local populations and stakeholders in civil society concerned with coastal zones shall be ensured. [...] CPs shall strengthen or formulate a national strategy for integrated coastal zone management and coastal implementation plans and programmes [...] Cross-sectorially organised institutional coordination of the various administrative services and regional and local authorities competent in coastal zones shall be required.	Art.4.3 Art.5(c) Art.8(d) Art.9	[...] The resulting plan or plans shall be developed and produced in accordance with the institutional and governance levels determined by Member States. [...] aim to promote coherence between maritime spatial planning and the resulting plan or plans and other processes, such as integrated coastal	Art.1, comma 4, lett.b), f), h) Art.4, comma 2	b) pianificazione dell'area costiera; f) integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione; h) armonizzazione delle attività produttive e in particolare del turismo balneare e della sportistica nautica, con le utilizzazioni e le destinazioni pubbliche.	Chapter 11 Chapter 12		The vision, development strategy and policies contained in the ICSP for the Shore represent the highest act of territorial planning for all Coastal Belt, which will serve as general reference framework and will be used to direct the drafting of other successive planning documents; regional and local plans included [...] [...] the coordination of sectorial interests to solve conflicts between				

Figura 2. Estratto della Matrice – Analisi normativa

La prima parte della Matrice riporta l'elenco dei Descrittori e degli Indicatori (colonna A) e la descrizione e la giustificazione di ciascun indicatore (colonna B).

La seconda parte della Matrice riporta, per ciascun indicatore, il riferimento agli Articoli dei documenti normativi di riferimento a livello mediterraneo presi in considerazione e le relative descrizioni specifiche che fanno riferimento direttamente o indirettamente alla loro applicabilità a un'attività economica. In particolare,

il Protocollo GIZC (colonne C e D) e la MSP (colonne E ed F).

La terza parte della Matrice (colonne da G a J) rappresenta un'analisi del caso e del luogo in cui i criteri individuati trovano applicazione nelle normative nazionali, regionali o locali nell'area del Progetto (pertanto in Italia e Albania, e nelle regioni Puglia e di Valona rispettivamente).

PROMOZIONE DEL PARTENARIATO IN TUTTO IL MARE ADRIATICO

Per la sostenibilità costiera in Albania e Italia

CAMP Otranto è il primo progetto transfrontaliero dal lancio del Programma di Gestione delle Aree Costiere (CAMP) avvenuto nel 1989. L'obiettivo principale del progetto è quello di testare la metodologia CAMP a livello transfrontaliero nel Canale di Otranto, comprese le aree marine all'interno e al di fuori della giurisdizione nazionale che interessano sia l'Albania che l'Italia, indipendentemente dalle diverse condizioni naturali, giuridiche e socioeconomiche. Affrontando le sfide ambientali costiere e marine in questa parte molto sensibile del bacino del Mediterraneo, il progetto contribuisce allo sviluppo di una gestione costiera sostenibile e alla condivisione di know-how e di migliori pratiche di modellizzazione.

PER ULTERIORI RISORSE E DETTAGLI SUI PROGETTI CAMP,
VISITARE IL SITO WWW.PAPRAC.ORG